Lunedì 30 Novembre 1931 - X SECONDA EDIZIONE Anno LIV N. 284

Abbonamenti: Si ricevono alla Amministrazione del Giornale, via Vittorio Veneto, 42 - Udine

In Italia e Colonie		Estero	
Anno	L. 52.—	Anno	L. 127.—
Semestre	» 27.—	Semestre	» 65.—
Trimestre	» 14.—	Trimestre	» 35.—
Mese	» 5.—		

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 20

Inserzioni: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Mania, 10 - Udine (tel. 3-66) e succ.li

Prezzi per mm. d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 5 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 (Tassa governativa e prov. giorn. 1.80 %, in più)

Mentre la motonave Augustus riporta in Patria S. E. Grandi

Il saluto del ministro italiano alla grande nazione americana

Da bordo dell'« Augustus », in navigazione (per radio), 29:

Da bordo dell'« Augustus » il Ministro on. Grandi ha inviato il seguente telegramma al Segretario di Stato signor Stimson:

« Al momento di lasciare gli Stati Uniti per tornare in Italia, il mio pensiero si rivolge a voi con animo cordialmente grato. Non ho parole per esprimervi quale viva impressione e caro ricordo del vostro grande Paese io porti meco. La mia visita americana mi ha dato molte soddisfazioni. La maggiore mi è venuta dal fatto che la Nazione americana ha chiaramente compreso che la mia missione qui era missione di amicizia e di pace. Vorrei pregarvi di esprimere al Presidente degli Stati Uniti il mio omaggio e ringraziarlo per le accoglienze di cui ha voluto onorarmi alla Casa Bianca. I miei ringraziamenti non vanno soltanto a voi come Segretario di Stato, ma anche all'amico. Voi conoscete la mia ammirazione per voi e per la vostra opera. Ad essa aggiungo ora i miei ringraziamenti per la vostra ospitalità. Vogliate accettare i miei più sinceri e cordiali voti per il vostro Paese e per voi e per la causa dell'intesa internazionale che così lealmente servite DINO GRANDI ».

Innumerevoli telegrammi di saluto e d'augurio giungono a bordo dell'« Augustus » al ministro Grandi da ogni parte dell'America, da personalità americane e italo-americane. Fra gli altri è pervenuto all'on. Grandi il seguente telegramma del grande banchiere signor C. E. Mitchell, presidente della « National City Bank »:

« S. E. DINO GRANDI « Augustus » — I miei migliori auguri per un felice ritorno. La vostra visita negli Stati Uniti è stato un straordinario successo per l'Italia e per voi. I miei amichevoli saluti a voi ed omaggi al Vostro Capo. — C. E. MITCHELL ».

Altri telegrammi con calorose felicitazioni ed auguri sono stati inviati all'on. Grandi dal banchiere Lamont e dal senatore Borah presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato degli Stati Uniti.

Commoventi messaggi degli studenti italo-americani, di operai e di minatori della California pregano l'on. Grandi di portare al Duce la loro fedeltà e devozione. Tutte le comunità italo-americane sparse negli Stati Uniti hanno inviato all'on. Grandi, all'atto della sua partenza dagli Stati Uniti commoventi messaggi di saluto esaltanti la Madre Patria ed il suo Duce.

Il successo della missione rilevato dalla stampa americana

NUOVA YORK, 29. — Tutta la stampa americana dedica ancora largo spazio alle impressioni e ai giudizi riassuntivi sul successo della missione di S. E. Grandi e sulla sua personalità.

Il *Washington Eving Staar* raccoglie le più notevoli impressioni in un articolo che reca il titolo: « Grandi ha guadagnato con la sua visita l'affetto dell'America ». I commenti dei giornali americani intorno a Grandi — continua il giornale — dopo le sue recenti conversazioni col Presidente Hoover sono tutte estremamente amichevoli. L'amicizia verso l'inviato del Duce è universalmente sentita.

Il giornale *Springfield Union* — del Massachusset — dice tra l'altro: « L'America saluta in Grandi il Ministro degli Esteri di un Paese amico e l'Uomo la cui personalità, il vigore e il buon senso hanno fatto molto per dare l'impressione alla coscienza del mondo della concezione italiana della pace. La sua visita scrive un altro capitolo del successo della nuova diplomazia ».

Il *Manchester Union*, giornale di tendenze democratiche, scrive: « Pur senza avallare il Fascismo, consideriamo la visita del ministro Grandi come il maggiore onore che il Fascismo potesse fare al Governo ed al popolo americano, ed il Fascismo non troverà nessuno nè al Governo nè nel popolo che manchi alla cortesia di apprezzare il significato di questo gesto ».

— L'*Huston Chronicle* attribuisce una grande importanza alla visita di Grandi, dicendo che essa ha dato al Governo americano una più concreta idea di quanto l'Italia sia consenziente al disarmo in considerazione della presente situazione mondiale.

Il *Filadelfia Evening Bulletin* afferma che Grandi si è sforzato efficacemente di realizzare nelle relazioni con gli altri Paesi il desiderio dell'Italia di fare causa comune con coloro che vogliono risanare il continente europeo dalla scossa e dalle perdite materiali della guerra. Grandi ha ripetuto chiaramente che l'Italia è pronta a disarmare, purchè le altre Nazioni facciano altrettanto su di un piede di eguaglianza.

Un episodio alla partenza

Il *Times Star* di Cincinnati si dichiara d'accordo con il concordato esposto da S. E. Grandi e quindi illustra le dimostrazioni fatte a S. E. Grandi alla partenza e dice che per raggiungere la passerella d'imbarco egli è stato quasi soffocato dalla folla entusiasta che gremiva la banchina. Gli agenti dell'ordine dovettero faticare non poco per trattenere gli italo-americani che desideravano abbracciare il Ministro e che avevano invaso letteralmente il piroscafo a cui non fu possibile partire in orario. Il capo del servizio della polizia federale cap. Muller, che si trovava tra le autorità presenti ad ossequiare il Ministro alla sua partenza, nell'accomiatarsi da S. E. Grandi esclamò: « Eccellenza! Il nostro compito più difficile in questi giorni è stato quello di proteggervi dall'entusiasmo e dalle effusioni dei vostri amici ».

La stampa rileva come S. E. Grandi al momento della partenza si mostrasse fresco e sorridente come al giorno stesso dell'arrivo quasichè i dodici giorni di fatiche eccezionali non fossero esistiti per lui. Assediato dalla folla di giornalisti che volevano le sue ultime impressioni, il Ministro si schermì sorridendo e dicendo:

— *In dodici giorni ho fatto ventotto discorsi. Non vi sembra sia questo un record sufficente?*

Efficace appello alla pace

Nel porgere il saluto a S. E. Grandi alla sua partenza per l'Italia, tutti i giornali mettono in rilievo come il discorso di commiato del Ministro italiano sul disarmo sia un efficace appello alla pace. In tale senso intitola il *Sun* di Nuova York il suo articolo in cui dice che Grandi ha illustrato nel suo ultimo discorso ufficiale la politica dell'Italia.

Il *New York Journal* dice che Grandi ha contrassegnato le sue ultime ore di permanenza in America con due buone azioni: la prima nel franco messaggio in cui ha dichiarato: « Il senso di giustizia e la parità rendono inconcepibile moralmente e giuridicamente il disarmo parziale imposto ad alcune Nazioni, mentre altre continuano a godere della illimitata libertà di armarsi ». La seconda azione di Grandi, che lascia di lui una durevole buona impressione, è stato l'appello di clemenza fatto al Governatore della Pensilvania in favore dell'antifascista condannato dal Tribunale di Filadelfia.

Anche gli altri giornali rilevano con compiacimento l'intercessione fatta da S. E. Grandi a favore dell'antifascista che aveva lanciato grida ostili al suo arrivo a Filadelfia.

La partecipazione del Portogallo

Il monumento a Bolama

ROMA, 29. — Il Ministro del Portogallo dott. Augusto De Castro, ha visitato il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, e gli ha espresso la viva soddisfazione del Governo portoghese per l'iniziativa dell'Italia di inalzare a Bolama il monumento ai Caduti della prima traversata dell'Atlantico da parte di una squadra d'idrovolanti.

S. E. De Castro ha dichiarato al generale Balbo che il Governo portoghese segue con vivo interesse quanto si ricollega alla cerimonia d'inaugurazione del monumento, che avverrà il 24 del prossimo dicembre e circa la Crociera navale con la quale un numero rilevante d'italiani si recherà nella colonia della Guinea ed ha aggiunto, a nome del suo Governo, che da parte delle autorità locali sarà resa ogni possibile assistenza alla direzione della Crociera e ai rappresentanti dell'Aeronautica italiana.

IL PRINCIPE UMBERTO, giunto a Milano in forma privata e vestito da borghese, si è recato al Teatro Lirico, dove, riconosciuto dal pubblico, fu oggetto di una improvvisata entusiastica dimostrazione al suono della Marcia Reale e dell'inno « Giovinezza »; dimostrazione che si è rinnovata all'uscita del Principe dal teatro.

Il segretario nazionale

presiede a Udine il convegno degli Agenti di Commercio

Ieri mattina, nella sala delle adunanze dell'Associazione Commercianti, si è svolta l'assemblea degli agenti e rappresentanti del commercio; assemblea riuscita numerosa e durante la quale ha regnato un cordiale cameratismo che ha permesso la discussione più serena e completa degli importanti problemi di categoria.

Al banco presidenziale siedono: il dottor Vasile, Segretario nazionale dell'Associazione Commercianti, giunto espressamente da Roma; il cav. uff. Broili, Presidente dell'Associazione Commercianti di Udine; il Segretario del Gruppo, signor Donner; il signor Borghi ed il dott. Manfrin.

Apre l'assemblea il cav. uff. Broili che, con elevate parole, porge agli intervenuti, alle rappresentanze di Treviso e Gorizia e in special modo al dott. Vasile, il saluto più cordiale.

Dà quindi la parola al signor Donner che, recato il suo saluto, spiega la ragione dell'assemblea augurandosi che la discussione, alla presenza del Segretario Nazionale, sia proficua e valga a risolvere gli importanti problemi per i quali da tanto tempo si cerca una soluzione soddisfacente.

Informa di aver inviato a S. E. Bottai un memoriale contenente i desideri più volte espressi dalla categoria e spera che il dott. Vasile potrà non poco contribuire acchè tali desideri vengano esauditi.

Fra l'attenzione generale prende quindi la parola il dott. Vasile. Dopo aver ringraziato il cav. uff. Broili e il signor Donner per le cordiali parole di saluto e di fiducia, il Segretario Nazionale dice di esser intervenuto volentieri all'assemblea allo scopo di chiarire una posizione un po' ingarbugliata e di sentire quali sono i desideri ed i problemi che più assillano la categoria.

Egli tratterà tre argomenti: l'inquadramento, la figura giuridica dell'agente e i modi di ottenere la migliore tutela.

Per ciò che riguarda l'inquadramento, la questione che dura dal 1926 può dirsi risolta felicemente. Dopo varie vicende e controversie, si arriva al 1931, anno in cui gli Agenti ed i Rappresentanti del Commercio vengono uniti nella Confederazione del Commercio.

Con questo, la figura giuridica dell'agente non viene modificata: resta tale qual'è sia esso impiegato o no.

Il terzo argomento il più importante riguarda l'indennità da corrispondersi all'agente in caso di cessazione del contratto ed il privilegio della provvigione.

Per questo ultimo si è ottenuto che le provvigioni fino a tre mesi siano privilegiate e tra breve il limite verrà portato a 6 mesi.

Sull'indennità vi sono invece tre correnti, ognuna delle quali ha un valido gruppo di sostenitori; valido per modo di dire, giacchè sarebbe desiderabile che la corrente migliore avesse la maggioranza.

Ma qual'è la corrente migliore?

C'è chi ritiene che l'indennità debba essere corrisposta allo stesso modo che viene corrisposta all'impiegato privato e cioè tante mensilità quanti sono gli anni di servizio.

C'è invece chi crede che la soluzione migliore la dia l'articolo 356 del Codice commerciale che stabilisce l'indennità in base alla massa di lavoro e al beneficio arrecato dall'agente alla Casa da cui dipende.

C'è infine un terzo gruppo il quale sostiene che la miglior soluzione sia appunto tra queste due. Se l'indennità viene corrisposta in base agli anni di servizio, può succedere che una Casa, dopo aver sfruttato l'abilità di un agente lo licenzi, levandosela con una indennità che è irrisoria in confronto al beneficio che è stato arrecato alla Casa stessa. Se invece l'indennità viene corrisposta in base all'articolo 366 del Codice commerciale, l'agente che ha svolto un lavoro onesto e coscienzioso ma che, per varie contingenze non dipendenti dalla sua volontà, non ha potuto allargare la cerchia del commercio per la sua Casa, viene a ricevere una somma assolutamente inadeguata ai suoi meriti.

Di conseguenza, la via che tiene conto degli anni di servizio e della massa di lavoro, è la migliore e assicura all'agente una giusta retribuzione.

Il dott. Vasile tratta quindi della formazione della Confederazione della quale verrà a far parte il Gruppo Agenti, trasformato in Federazione rappresentata da un Presidente eletto dai singoli capi-gruppo. Vi saranno, in seguito, uno o due convegni nazionali, in cui, per il migliore andamento delle richieste, sarà necessario assumere posizioni nette nell'interesse stesso della categoria.

Alla chiara quanto interessante esposizione del dott. Vasile, segue una proficua e serena discussione di altri argomenti.

Tra questi « lo star del credere » è ampiamente trattato e viene chiesto sia proporzionato alla provvigione.

Alle 12.30 i convenuti si raccolgono all'Albergo « Al Friuli » per un cordiale pranzo.

La riunione servirà indubbiamente alla migliore soluzione dei problemi prospettati e all'affiatamento cordiale della classe.

Colloredo di Montalb.

SUL PROCESSO DEGLI ASSICURATORI

Sono note le vicende di quella trentina di agricoltori di questo Comune, che, assicuratisi contro gli infortuni con la « Nationale » di Parigi, hanno denunciato per truffa gli assicuratori certi Roberto Mazzoni di Milano e Angelo Pozzi da Cremona, che ebbero a visitarli per l'assunzione del rischio, e l'ex guardia comunale Bulfone Giuseppe che li accompagnava. E' noto anche, che dal processo che ebbe svolgimento davanti al Pretore di San Daniele, gli imputati uscirono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Giunge ora notizia da Udine che il Procuratore del Re presso quel Tribunale ha interposto appello contro la sentenza del Pretore. Il processo, quindi, verrà quanto prima discusso al vostro Tribunale.

La scuola di mistica fascista

Il discorso inaugurale pronunciato da Arnaldo Mussolini

MILANO, 30. — Ieri mattina alle 11, nella sala del Teatro Odeon, si è inaugurato il nuovo anno didattico della Scuola di mistica fascista. La cerimonia ha assunto un carattere di particolare imponenza per l'intervento del Direttore del « Popolo di Trieste » dott. Arnaldo Mussolini che ha pronunciato la prolusione parlando sul tema: « Coscienza e dovere ».

L'ingresso libero a tutti ha fatto sì che la sala sin dalle 10.30 apparisse interamente stipata. Una nota di commovente entusiasmo era data dalla presenza di foltissimi gruppi di giovani fascisti, di avanguardisti e di universitari che alternavano gli inni della Rivoluzione con quelli della Patria.

Sul palcoscenico, ove avevano preso posto le autorità e tutte le rappresentanze degli Istituti e degli Enti culturali, erano distesi ad arco i gagliardetti [illegible] delle associazioni e delle organizzazioni del Partito.

L'entrata del dott. Arnaldo Mussolini, atteso tra gli altri anche dal gr. uff. Morgagni Presidente dell'Agenzia Stefani e dalla Redazione al completo del « Popolo d'Italia », è stata salutata da fragorosi applausi che si sono protratti per alcuni minuti.

Ristabilitosi il silenzio, il dott. Arnaldo Mussolini ha pronunciato il suo importante e dotto discorso che è seguito con viva attenzione dal foltissimo uditorio e che è stato alla fine salutato da una entusiastica persistente ovazione e dagli inni della rivoluzione entusiasticamente intonati dalla gioventù fascista.

La parola di Arnaldo Mussolini

Con cuore aperto

Con cuore paterno

L'oratore, dopo aver detto, ai giovani camerati, che egli parla "con cuore aperto, con cuore paterno" che il dovere — oggi specialmente — costituisce una legge che si impadronì nel nostro secolo facendosi più forte per le nuove esperienze — e che la coscienza di questa legge, e coscienza nuova, ma più chiara e più vitale dal crogiuolo di sacrificio e di eroismo da cui è nata la nuova generazione, ha accettato l'epiteto di "mistica" e significa sempre egli ha precisato, una posizione di evidenza dei rapporti necessari, fra il divino e lo spirito umano che ne è la sua derivazione: "mistica" perciò, egli ha detto, "è un richiamo ad una tradizione ideale che rivive trasformata e ricreata nel nostro programma di giovani fascisti rinnovatori". Ma perchè oggi, in Regime fascista, questo valore, e questa forza preminente nella vita dei giovani? "Bisogna innanzi tutto rilevare che questa vigile preoccupazione dei giovani è sempre stato il carattere tipico, la impronta di nobiltà e di forza di tutti i grandi popoli, nei momenti del loro maggiore sviluppo. Atene e Roma hanno dato esempi indimenticabili".

Vita nuova nella educazione dei giovani

Ebbene, oggi la Leva Fascista ripristina in tutto il suo valore di responsabilità l'antico rito solenne della assunzione della toga virile. E' quindi naturale, e storicamente necessario, che l'Italia Fascista senta prima di ogni altra esigenza la necessità di infondere vita nuova nell'educazione dei giovani e nel loro compito nel quadro armonico delle attività nazionali. Durante il period grigio della terza Italia, le divisioni fra gli anziani si riflettevano per solito nei quadri dei giovani. Non vi era una verità basilare; mancava un denominatore comune a tutta la gioventù.

La massoneria, legata a quel reciproco favoritismo che nel nome della carriera e dell'avanzamento offusca il merito e la giustizia, operava nascostamente e deformava i caratteri del Risorgimento a scopo di propaganda libertaria. D'altra parte, per reazione, operava il politicantismo cattolico. Per vie opposte si conduceva ugualmente la gioventù all'errore e al disorientamento.

L'unità politica era insidiata dalle scuole moderne a tinta internazionale e dalle riserve della gioventù ispirata dai cattolici, che vedevano il Risorgimento come spogliatore dei domini pontifici e particolarmente di Roma papale.

Le scuole politiche e gli interessi mal confessati avevano buon giuoco da questa posizione ambigua. I giovani ne risentivano la conseguenza. L'Italia tradizionalista, rivoluzionaria, massonica o papalina, regionalista o unitaria divideva i giovani negli assenti e negli sviati. E gli assenti erano la maggioranza. Il Fascismo ha travolto queste barriere, ha sanato, rinnovato, ridestato gli animi e le coscienze, ha impostato come presupposto dell'unità e della grandezza della Patria, il problema della gioventù italiana.

La speranza e la certezza del Duce

Per compiere azione di unità, di concordia, di fierezza — ha continuato l'oratore — bisogna rivolgersi che ai giovani. Questo è il tessuto vitale della nostra opera, questo è l'assillo, la speranza, la certezza del Duce.

L'oratore così conclude: « Il mondo oggi accoglie di nuovo con rispetto la voce di Roma. Vi sono valori morali nella nostra vita di oggi che riferiscono gli indici sicuri della potenza. La nazione che declina, li affida a voi giovani come un retaggio sacro. Sono illuminati da una fede ardente e da una certezza consacrata dal martirio. Io guardo con cuore fermo al nostro domani. Ragioni misteriose, convinzioni politiche e religiose confortano il cammino della nostra esistenza. A voi, giovani camerati, l'augurio fervido di un lavoro fecondo, mentre nel ricordo luminoso e saldo di un fatto, mistico e stoico, dichiaro aperto l'anno accademico della Scuola di mistica fascista del Fascio di Milano ».

S. A. R. il Principe Ereditario assiste a Milano a cerimonie inaugurali e celebrative

MILANO, 29. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha presenziato stamane a varie cerimonie inaugurali e celebrative. Alle ore 9 dopo avere assistito insieme col Duca di Bergamo alla messa in San Gottardo, si è recato al Pio Istituto dei rachitici per assistere alla inaugurazione di un nuovo padiglione intitolato al suo nome. Erano ad attenderlo con le autorità cittadine il presidente dell'Istituto generale Cottini ed il direttore prof. Galeazzi con tutto il personale medico e tecnico. Dopo una chiara esposizione del prof. Galeazzi sulla storia dell'Istituto dei rachitici, S. A. R. il Principe di Piemonte ha iniziato la visita del nuovo padiglione, vivamente interessandosi ad ogni suo aspetto ed esprimendo infine ai dirigenti il suo compiacimento.

Lasciato l'Istituto, S. A. R. si è recato alla sede della R. Società Canottieri di Milano, passando attraverso il popolarissimo quartiere del Borgo Ticinese, fra continue acclamazioni. Tutte le case del rione sono imbandierate e pavesate. La folla che attende il Principe nel quartiere di S. Cristoforo è imponentissima e il grido di « Savoia » è ripetuto festosamente, mentre squillano le note della Marcia Reale.

Il Principe tra il popolo

Il Principe viene letteralmente attorniato dal popolo acclamante che offre una manifestazione di una schiettezza e di un entusiasmo indicibile. Egli riesce a stento a raggiungere la sede dei canottieri ove il presidente Annoni rivolge al Principe parole di saluto offrendogli una medaglia d'oro a ricordo del quarantennio della Società.

S. A. R. procede quindi al simbolico rito del varo di due nuove imbarcazioni, una delle quali porta lo Augusto suo nome e lascia poi la sede del circolo provocando una nuova commovente manifestazione di giubilo popolare. Il Principe di Piemonte si è quindi recato ad assistere alla cerimonia inaugurale della nuova sede della sezione di Milano dei Volontari di Guerra in via Paolo di Canobbio.

S. A. R. è stato acclamato dalla folla e dalle personalità presenti e a lui hanno porto il saluto e la espressione di fedeltà devota l'on. Coselschi e Bambergi.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Ereditario ha assistito alla partita di calcio fral 'Ambrosiana e la Fiorentina, sempre fatto segno ad entusiastiche acclamazioni.

La premiazione dei veliti del grano in tutta Italia

ROMA, 29. — Oggi, in tutti i capoluoghi di Provincia, hanno avuto luogo le cerimonie per la premiazione dei vincitori della gara provinciale dell'8.o Concorso nazionale per la vittoria del grano. Le adunate si sono svolte con grande solennità, con l'intervento delle autorità politiche e sindacali e dei tecnici e con larghissimo concorso di agricoltori. I Prefetti hanno portato il saluto di S. E. il Capo del Governo, Presidente del Comitato permanente del grano, e quello del Ministro per l'Agricoltura, incitando gli agricoltori a perseverare nella battaglia per la conquista delle mète prefisse nell'interesse superiore della Nazione e in quello degli stessi rurali. I Presidente delle Commissioni provinciali granarie e i Direttori delle Cattedre hanno insistito nei loro dicorsi sulla necessità di rendere il più possibile attivo il bilancio delle aziende agricole che potrà realizzarsi continuando nel miglioramento della tecnica e dell'impiego dei mezzi di produzione.

Complessivamente sono stati distribuiti premi per un ammontare di un milione e mezzo di lire ad oltre duemila agricoltori.

Le adunate, imponentissime, si sono svolte tra il più grande entusiasmo e le acclamazioni molto numerose dei rurali hanno ripetutamente inneggiato al Duce e alla sua opera lungimirante e benefica a vantaggio dell'agricoltura.

Dal Friuli Centrale

Cividale

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

La Giunta Consorziale dell'Acquedotto Poiana ha deliberato di erogare a favore dei Comitati comunali per l'assistenza invernale la complessiva somma di lire 2000 da ripartirsi in proporzione degli utili derivanti a ciascuno dei Comuni consorziati.

IL MERCATO

Legna da 7 a 7.50 — Carbone a 32 — Capponi da 5 a 5.50 — Galline a 5 — Polli da 4 a 4.50 — Uova a 60 — Marroni a 120 — Cbiaschi da 80 a 100 — Castagne da 40 a 50 — Granoturco a 60 — Frumento a 100 — Segala a 70 — Burro a 8.50 — Burro di latteria a 10.50 — Agnelli a 85 — Mandarini a 160 — Noci da 150 a 200 — Nocciole a 170 — Pere da 100 a 160 — Pomi da 120 a 160 — Peperoni da 120 — Uva da 100 a 160 — Radicchio da 50 a 60 — Insalata a 100 — [illegible] da 50 a 60 — Verze a 30 — Cavoli da 30 a 40 — Fagioli da 120 a 170 — Sedani da 40 a 50 — Brovada a 50 — Cipolle da 60 a 80.

BENEFICENZA

In memoria del compianto signor Pietro Scubla, padre del maestro Giovanni Scubla, Commissario politico e Presidente dei Mutilati, un gruppo di maestri delle scuole urbane ha offerto L. 31 al Comitato della Maternità e dell'Infanzia che ringrazia pubblicamente gli oblatori del gentile pensiero.

S. Daniele del Friuli

TENTATIVI DI FURTO SVENTATI

Durante la notte sul 27 ignoti, penetrati nel cortile dell'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Candusso in via Valeriana, hanno tentato derubarlo di una mucca. Probabilmente disturbati sono fuggiti abbandonando la preda in mezzo al cortile. Al Candusso toccò l'incombenza di ricondurre l'armenta in stalla.

— La notte scorsa l'impresa venne rinnovata contro la stalla degli agricoltori Eredi di Antonio Polano, in via Valerio, ma anche qui con esito nullo, perchè gli abitanti dormivano con un occhio aperto, e al primo rumore sospetto diedero l'allarme, provocando la fuga degli insoliti.... mercanti di vacche.

In Pretura

— Pontello Emilio fu Antonio di anni 42 da San Vito di Fagagna è chiamato a rispondere del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragione, per avere demolito un porcile che riteneva costruito su fondo di sua proprietà, porcile del quale erano proprietari certi Pontello Sabino e Miani Grazia, dello stesso paese. Il Giudice condanna il Pontello a lire 200 di multa. Difesa di ufficio dott. Milillo.

— Cimolino Candido di Provino di anni 18 da Dignano al Tagliamento, è imputato di contravvenzione all'art. 95 del Codice della Strada, per essersi fatto sorprendere a guidare una motocicletta, pur non essendo provvisto della richiesta patente. Viene assolto per perdono giudiziale. Difesa avv. Leone D'Orlando.

— Pettoello Albino fu Giuseppe di anni 45, da San Daniele, deve rispondere dei reati di percosse, ingiurie e minacce in danno della cognata Rosina Floreani fu Pietro maritata Pettoello. Fu assolto dai reati di percosse e di ingiurie per recesso di querela; e da quello di minacce, perchè il fatto non sussiste. Dif. dott. Domenico Milillo.

Gli scambi tra Italia e Germania

Primo incontro delle delegazioni

ROMA, 29. — Ha avuto luogo il primo incontro tra le delegazioni germanica e italiana, incaricata di procedere all'esame di alcune questioni interessanti gli scambi commerciali italo-tedeschi.

Le conversazioni sono ispirate dal vivo desiderio di trovare un terreno d'intesa che consenta di mantenere efficenti gli scambi anzidetti, malgrado le gravi difficoltà del momento.

Le due delegazioni continueranno a lavorare e si confida che potranno giungere rapidamente favorevoli risultati.

Tricesimo

I solenni funebri della N. D. Magda de Pilosio

Sotto una pioggia che non ha avuto sosta il nostro popolo è accorso sabato mattina a rendere l'estremo tributo di affetto e di omaggio alla Salma della N. D. Magda Sbuelz ved. de Pilosio, alla benefattrice di gran cuore che con atto munifico oltre ad avere disposto vari legati di beneficenza ha destinato il ricco palazzo, il parco e le sue adiacenze alla Casa di Ricovero legando il nome dei de Pilosio per le presenti e venture generazioni ad una opera cospicua di vera carità e solidarietà umana. Ed insieme al popolo, alle classi più umili, si sono raccolte le Autorità del paese ed uno stuolo di signore e di persone amiche e conoscenti della Città di Udine; di Tricesimo e del circondario.

Manifesti rigati a lutto, del Comune, della Congregazione di Carità e del Fascio femminile tapezzavano i muri della piazza e della Via S. Antonio; erano l'annuncio del grave lutto che ha colpito il paese e nello stesso tempo lo invito a rendere solenni onoranze alla N. D., ultima della famiglia de Pilosio, che dopo aver molto dato in vita ha confermato con l'atto di ultima volontà il suo grande amore per le classi povere.

Il corteo

Durante lo svolgersi della cerimonia funebre tutti i negozi sono chiusi.

Alle ore 10 il corteo è già in formazione: precedono i bambini dell'Asilo, le bambine del rifugio del Bambin Gesù di Udine di cui la compianta Estinta era Patronessa, le Piccole Italiane dirette dalla Maestra Lisco; seguono i cantori, la corona della «Congregazione di Carità alla Sua Benefattrice» e una auto vettura carica di fiori: dell'amica Corinna — di Emma e Silvano Menghetti — della famiglia Asquini — della famiglia de Fornera Piantaniga — della famiglia de Fornera Colombini — della famiglia Brusini — di Leja — Beppino e Sara — della sig. Pasquoti Fabris — dell'avv. Chiussi.

Dopo il carro delle corone viene il Clero con a capo l'Arciprete mons. cav. Dell'Ava e poi l'autovettura su cui è deposta la bara. Su questa posano i fiori della zia Maddalena Bruseschi; ai lati sono appese le corone delle cugine Rachele e Dorina e dei cugini Primo e Secondo Zanutti e dello zio e cugini Boreatti.

Tengono i cordoni le signore: Elsa Mantovani-Asquini; Dora Benetti Michieli; Lucia Sbuelz; Giuseppina Turcheti; Albina di Gaspero Rizzi e Corinna Morgante.

Seguono la salma i congiunti Dorina Bruseschi in d'Este con il consorte, Rachele Forchir ved. Nicoloso, col. dott. Primo e avv. cav. Secondo Zanuttini con le rispettive signore; i cugini Maria, Giuseppe e Giovanni Mini; i cugini ten. Eno, Roberto e Giancarlo Zanutini; Ottavia Boreatti,l e cugine Bruseschi di Pesaris; Maria Concinni Tellini e Vittorina Tellini; la signora Giuseppina Gentilini di Padova e poi le persone dipendenti, i coloni ed affittuari, le persone di famiglia.

Il seguito

Il corteo si snoda nella Piazza del Littorio e risale dirigendosi alla Chiesa Matrice. Nel corteo abbiamo notato le signore co. Maria Valentinis; co. Annita Orgnani; signora Maddalena Piussi, co. Elisa de Puppi; Adele Pigni, prof. Nilde Carneluti; Caterina Bortolotti; Caterina Mander; Amelia Trevisan, signora Omet, Margherita Cosmi Ida Agnola, signora e signorine Dri; Suore del Bambin Gesù, Maria Cionfero Basta; Irma Nascimbeni, Rechele Cojazzi, Antonietta Boschetti, Ida Pasquotti Fabris, Ida Moro Fabris, Norina Ciceri, Contessina Maria di Montegnacco, Cesarina de Fornerra Maria Gamba; signora Maria Fabris Ferrari, Rosina Biasoni, Maria Clotilde Benetti e tutte le fasciste che in parte fanno scorta al carro funebre.

Nel corteo che passa silenzioso fra due fitte ale di popolo notiamo: il Podestà cav. Ellero, il Segretario Politico dott. Asquini con il vice Segretario dottor Luciano di Gaspero Rizzi e gli altri membri del Direttorio del Fascio; il Presidente della Congregazione di Carità dott. Felice Cojazzi, il dott. Pietro di Gaspero Rizzi, il Presidente dell'Opera Balilla Giovanni Rapuzzi, il cav. uff. Giuseppe Turchetti, il signor Martina Del Checco, il rag. Chiurlo, il cav. Giovanni Sbuelz con la bandiera della Società Operaia, il signor Leonardo Dri, il signor Augusto Moretti, il signor dott. Aleardo Chiussi e il dott. Erminio Cionfero, il sig. Luigi Spizzo, il prof. Silvano Menghetti, il dott. cav. uff. Guido Janigro, il comm. Giovanni Miotti, il comm. Luigi Fabris, il signor Leone Miccoli, il signor Eugenio Gerosa, il signor Vincenzo Bertossio; il signor Luigi Agnola; il cav. Ugo Omet; il sig. Aristide Pugnoni; Cesare Bastianutti; Tomaso Turchetti, Luciano Cosani; Mario Pividori; Carlo Agnolutti; dott. Cocencich; dott. Alberto Carnelutti; Giovanni Colautti; Giuseppe Rossi; Gio. Batta Castenetto; Faustino Bisiaco; dr. Antonio D'Este; geom. Pietro Rossi; Vincenzo Bertossio; Luigi Piazzogna, co. Andrea di Montegnacco; Francesco Greatti; Renato Dalle Mule, ecc.

Nella chiesa si svolse una solenne funzione funebre. Dopo la benedizione della salma il corteo si ricompose e attraverso la Piazza Maggiore e la via Sant'Antonio accompagna la Salma sempre fra due fitte ali di popolo riverente e commosso; al limitare del paese ove il Podestà cav. Ellero pronuncia nobili parole di accorato saluto e di esaltazione delle virtù della Estinta che ha suggellato con un gesto di generosità e di amore tutta una tradizione famigliare di bontà e di carità.

La salma, accompagnata dai parenti e dagli amici prosegue quindi per Udine ove è tumulata nella tomba della famiglia de Pilosio accanto a quella dell'indimenticabile consorte nob. Antonio.

I fiori dell'amicizia e della riconoscenza hanno ricoperto il tumulo sul quale si volgerà sempre il pensiero riconoscente dei benficati.

BENEFICENZA IN MORTE DI EUGENIO BORTOLOTTI

La figlia Emma con il consorte prof. dott. Silvano Menghetti per onorare la memoria del compianto Genitore hanno fatto le segnuenti elargizioni:

Alle Istituzioni del P. N. F. lire 1500 — All'Asilo infantile 1000 — Alla Congregazione di Carità 1000 — Al Patronato Scolastico 500 — Alla ocietà Operaia per il fondo inabili al lavoro 500 — All'Associazione Ciechi 500.

Il Segretario politico ha ripartito le 1500 lire messe gentilmente a sua disposizione nel modo seguente: Al Comitato O. N. B. lire 500 — Al Fascio Giovanile (fondo assistenza) lire 500 — Al Comitato per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia 250 — Al Comitato Fascista Cura Marina L. 250.

I Presidenti delle diverse Istituzioni beneficate vivamente ringraziano i generosi oblatori.

PER L'ASSISTENZA INVERNALE

Per onorare la memoria di Eugenio Bortolotti, sono pervenute al Comitato Assistenza Invernale le seguenti offerte:

Avv. Aleardo Chiussi L. 50 — F.lli Pividori L. 10.

Al Comitato O. N. B. hanno versato: Famiglia dott. Pietro di Gaspero Rizzi L. 50.

Flaibano

AGLI SCARPONI

In risposta al telegramma inviato dal Capo Gruppo scarponi di Flaibano in occasione dell'anniversario della fondazione della nostra Sezione Alpini, S. E. Manaresi ha così risposto:

« Capo Gruppo Ass. Alpini Flaibano. Ricambio il rato fraterno saluto. — MANARESI.

S. Vito al Tagliamento

RIBASSO PREZZI

La Commissione Comunale permanente per la riduzione dei prezzi, in accordo con i negozianti interessati, ha stabilito di apportare i seguenti nuovi ribassi di prezzi sulla carne in vendita al pubblico:

Carne di bue di prima qualità da lire 5 a 5.40 — Carne di bue di seconda qualità da L. 4 a 4.50 — Vitello da lire 5 a 5.50 — Vitello senza osso da lire 7.60 a 8 — Manzo da L. 3.20 a 3.50.

CRONACA CITTADINA

I vincitori della Battaglia del Grano premiati da S. E. il Prefetto

Suggestiva, vibrante manifestazione al Teatro Puccini

Si rinnova ogni anno, per volere del Duce, che della Battaglia del Grano è stato iniziatore ed è il condottiero, questa suggestiva cerimonia della premiazione di quanti vi si sono distinti: premio ed incoraggiamento ai valorosi. Valore non è attributo di gloria a chi combatte solamente le cruenti battaglie, ma anche a colui che, con tenacia, affatica e suda nella lotta quotidiana, forse più tremenda dell'altra, ove la vita che getti è compensata dalla bellezza del sacrificio e dal bacio della gloria.

Nella vita grigia di ogni giorno, la gloria non si conosce solamente la vittoria può incoronarti, ed a volte essa è una vittoria pudica, intima, che non sa imporsi e trovare la sua strada per essere «conclamata».

Nella battaglia che civilmente gli italiani combattono per il pane, il Duce ha voluto che il premio fosse decretato con quella solennità pubblica, per cui le belle azioni compiute per il pubblico bene, sono esaltate; la cittadinanza vi ha sempre partecipato come ad una festa, con slancio unanime e con affollato intervento.

Al Teatro Puccini

Così ieri mattina, prima delle ore 10.30, ora fissata per la distribuzione dei premi, il teatro Puccini è andato affollandosi di gente ed in breve si è gremito in ogni suo ordine di posti: lubbione, palchi, platea, come avviene per le grandi occasioni.

Prestavano servizio d'onore carabinieri in alta tenuta, vigili urbani ed Avanguardisti. Sul palcoscenico, ai lati della scena, si erano raccolti i vessilliferi con bandiere. Vedemmo rappresentate: la Federazione agricoltori fascisti, la Federazione sindacati dell'agricoltura, Istituto orfani di guerra di Rubignacco, Scuola Agraria di Pozzuolo, Istituto Tecnico, Liceo Classico, Combattenti, Federazione Cooperativa agricola... ed altre ancora.

Sullo sfondo del palcoscenico era raccolta la schiera dei bambini delle scuole elementari per il canto dei cori, diretti dal maestro Luigi Garzoni, e davanti ai canterini una fila di poltrone per le principali autorità.

Le autorità

Vi prende posto S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa, che al suo ingresso in Teatro è salutato da una dimostrazione di simpatia, mentre la banda dei Giovani Fascisti intona la Marcia Reale. Accanto a S. E. il Prefetto prendono posto il generale Ruggeri comandante la Divisione Militare, anche in rappresentanza di S. E. il generale Liuzzi comandante del Corpo d'Armata, S. E. il senatore Morpurgo, il Preside della Provincia on. Asquini, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. prof. Marchettano direttore centrale, cav. uff. Morelli de Rossi presidente della Commissione provinciale granaria, dott. Cantarutti Vice Segretario del Fascio, cav. dott. Rolatti, cav. uff. dott. Russo Capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, maggiore dei carabinieri cav. Scognamiglio.

Nel teatro che, ripetiamo, appare gremitissimo, vediamo fra le altre personalità: S. E. il senatore Luigi Spezzotti, cav. uff. dott. Lanzone segretario degli agricoltori fascisti anche in rappresentanza dell'on. le Dullio impedito ad intervenire per i doveri inerenti alla sua alta carica, dott. Astorri direttore della Federazione cooperative agricole, cav. Mizzau, Podestà di Tricesimo cav. Ellero, Podestà di Basiliano cav. Modotti, comm. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, dott. Dorta vice direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Cigaina, dott. Zanettini, dott. Miniscalco, prof. Poggi, cav. uff. ing. Someda presidente della Federazione Combattenti, dr. Botrè, dott. cav. Muratori; e poi ancora: cav. uff. Pagani vice Preside della Provincia, comm. prof. Enrico Morpurgo, colonnello Sprea del 2.o Fanteria, Console cav. Felici comandante la Milizia Forestale, Ettore Cicuttini ispettore di zona, cav. Finotello segretario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, cav. Ottello, dott. Zanon segretario generale dell'Amministrazione Provinciale, comm. co. de Brandis, cav. De Pololi, seniore cav. dott. Cappuccini, rag. Marcolini, il prof. Italo Rossi direttore della Scuola Agraria di Pozzuolo, il prof. Bonomi e.... altri ed altri ancora.

La vibrante cerimonia ha inizio con

I canti dei fanciulli

Oltre un centinaio di alunni ed alunne della Sezione «Benito Mussolini» delle nostre Scuole Elementari ha resa, con il canto, più suggestiva la manifestazione.

Il «Ciant dal forment» ha avuto nel maestro Garzoni un interprete musicale efficacissimo ed eloquente, che ha espresso le belle strofe friulane del poeta Enrico Fruch con attraenti melodie, intonate alla tradizione folcloristica del nostro canto villereccio; e il gruppo corale lo ha eseguito con vera foga ed entusiasmo.

Foga ed entusiasmo che ha manifestato poi nell'esecuzione del bellissimo messaggio al Duce: «Italiani, amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia dei focolari.

Rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema di sacrificio.

Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita. Non sciupate il pane, ricchezza della Patria, il più soave dono di Dio, il più santo premio della fatica umana».

Ogni massima del messaggio si iniziava con un robusto unissono; mentre poi si svolge con un periodo melodico cantato a una voce, e ripetuto a due voci secondo la forma del canone classico, tanto apprezzato e coltivato con tanto amore dagli antichi autori. La chiusa dell'inno si svolge a due voci maestosamente, con un finale energico che trascina.

Il Garzoni è stato molto felice anche in questo lavoro che va ad aggiungersi alla già abbondante fiorita di composizioni scolastiche e folcloristiche, che spesso abbiamo occasione di gustare e di applaudire.

Anche in questa esecuzione i bravi piccoli cantori hanno dimostrato con quanta cura siano educati nel canto, come hanno fatto in maggio al campo polisportivo Moretti ed il giorno della Vittoria sotto la Loggia, docili alla guida appassionata del loro istruttore M.o L. Garzoni, benemerito della rinascita folcloristica friulana.

Il discorso di S. E. il Prefetto

Ambito elogio agli agricoltori friulani

Cessati gli applausi che coronano i canti dei bambini, tra la viva generale attenzione della moltitudine di persone che gremiscono il teatro, prende la parola S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa.

L'Illustre Capo della Provincia così dice:

Camerati agricoltori,

Prima di iniziare la distribuzione dei premi a quanti si sono distinti nell'ultima campagna agricola, sia per la produzione granaria, come per la foraggera mi è gradito portare il saluto di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e quello di S. E. il Capo del Governo, Presidente del Comitato del grano, che da sei anni guida e sorregge gli agricoltori italiani nella battaglia del grano.

Il saluto del Duce significa compiacimento per i risultati ottenuti e incitamento a conquistare nuove posizioni.

E veramente, c'è ragione di che compiacersi se si considerano la quota di partenza e la quota raggiunta in quest'anno. Nel triennio 1919-1922 la produzione media italiana per ettaro era di quintali 10, oggi è di quintali 13.8 per ettaro, media questa che eleva a ben quintali 67.262.000 la produzione nazionale del frumento.

Queste cifre sintetizzano lo sforzo compiuto dagli agricoltori italiani e dànno una idea delle difficoltà tecniche ed organizzative che si sono dovute superare; ma dànno anche la certezza di raggiungere la mèta che è stata fissata dal Grande Condottiero degli agricoltori italiani.

E in questa magnifica gara, che interpreta la tenace volontà della nostra gente rurale, gli agricoltori della Provincia di Udine possono essere fieri dei risultati ottenuti, veramente confortanti e che degnamente coronano gli sforzi e i sacrifici compiuti.

Da una media per ettaro di quintali 12 del 1924, si sono raggiunti quest'anno i quintali 17.9 per ettaro.

Ora, bisogna compiere un altro balzo in avanti: e che sia possibile lo dimostrano i 46 per ettaro raggiunti dall'agricoltore Luigi Gottardo della nostra Provincia (vivissimi applausi) *al quale esprimo tutta la mia soddisfazione ed il mio particolare compiacimento.*

Buona lavorazione del terreno, concimazione e uso di sementi elette per grani precoci che più si adattano alle condizioni climateriche della nostra regione; ecco gli elementi che vi porteranno alla vittoria.

E' bene che io ricordi quanto ha fatto in quest'anno il Governo fascista per sorreggere la battaglia impegnata: il dazio del grano è stato portato a lire 75 il quintale, in modo che per coloro che non hanno avuto la fretta di svendere, i prezzi sono stati rimunerativi.

E' necessario però che i vari organismi sindacali ed economici della Provincia di Udine perfezionino ed incrementino e facilitino l'ammasso del grano che tanti buoni risultati ha dato fino dall'inizio.

Devo ancora ricordare l'altro importantissimo provvedimento del Governo fascista inteso a sostenere i prezzi del grano: l'obbligo di impiegare nella macinazione il 95 per cento di grano prodotto in Italia.

Queste provvidenze a favore degli agricoltori sono valse a realizzare una ascesa dei prezzi dopo la prima inflessione verificatasi subito dopo il raccolto. Esse serviranno anche per l'avvenire, insieme alle facilitazioni concesse per il credito, a superare tutte le difficoltà che si presentano a causa della crisi mondiale.

Rivolgo un vivo ringraziamento a tutti coloro che nella nostra Provincia si sono adoperati per la propaganda delle nuove direttive agrarie, il Comitato provinciale della Battaglia del Grano, la Cattedra d'Agricoltura, le organizzazioni sindacali, i tecnici agricoli che pure oggi avranno il loro giusto premio, tutti insomma, dai maggiori ai minori che con la parola e l'esempio si sono dimostrati collaboratori disciplinati e fedeli della grande battaglia intrapresa dal nostro popolo rurale.

Camerati agricoltori,

La bella battaglia continua e con il Duce e per il Duce avrete la sicura e meritata vittoria.

Un alto, poderoso, prolungato applauso saluta le belle nobili espressioni di S. E. il Prefetto, incitamento e premio per gli agricoltori friulani.

La banda dei Giovani Fascisti suona l'Inno «Giovinezza», e l'entusiastica dimostrazione si rinnova ancora con un crescendo continuo.

La parola del Presidente la Commissione Granaria

Razionale coltivazione - Ammasso dei raccolti

Prende quindi la parola il presidente della Commissione Provinciale Granaria, cav. uff. G. Morelli de Rossi, che così dice:

E' dal 1925, che fu bandita per la prima volta la Battaglia del Grano, divenuta, poi la Battaglia della agricoltura; fenomeno grandioso ed imponente la cui straordinaria importanza politica ed economica, che non ha precedenti, ha valso a trascinare verso lo scopo tutte le forze vive della Nazione. Da allora ad oggi la tecnica relativa alla coltura granaria, ha fatto notevolissimi progressi.

E, per quanto ulteriori perfezionamenti verranno certamente ad aggiungersi alle buone pratiche colturali che oggi conosciamo, si può dire che l'agricoltore ha ormai a disposizione le armi valide per giungere alla vittoria.

I prodotti massimi toccati anche quest'anno (che con le punte più alte sono arrivati a dire che sembravano un tempo irraggiungibili) sono stati ottenuti con l'applicazione dei dettami della moderna tecnica frumentaria.

Le norme razionali di coltivazione

Ma per giungere alla vittoria, occorre che venga elevata la media generale del prodotto ed è quindi necessario che tutti i granicoltori, si attengono alle norme razionali di coltivazione, largamente diffuse con la propaganda scritta ed orale, fatta dai nostri valorosi tecnici agrari.

Esse si riassumono nelle seguenti: scelta e buona preparazione del terreno, semina a macchina, impiego di seme eletto di varietà adatte al terreno ed all'ambiente, concimazioni razionali e complete, cure colturali (rullature, erpicature, zappature).

In quanto alla preparazione del terreno, e alla semina a macchina, si può dire d'aver raggiunto ormai da noi un confortevole risultato.

Molto ha giovato per la buona lavorazione, e per la tempestività della stessa, la diffusione delle motoaratrici.

Così pure le seminatrici hanno raggiunto un bel numero nelle nostre campagne, in merito anche del contributo nella spesa di acquisto, concesso dalla Commissione Granaria, con i mezzi ad essa forniti dagli Enti locali.

L'impiego di seme eletto, e di varietà precoci, ha ormai in Friuli buona diffusione.

Secondo le statistiche la nostra provincia ha una percentuale dell'85 per cento di razze elette (precoci e non precoci) contro una media di 87 per cento nel Veneto, del 40 per cento nella Venezia Giulia, del 35 per cento in Toscana, dell'30 per cento in Lombardia, del 46 per cento nel Regno.

Nel Friuli, come in particolare in tutte le provincie settentrionali, hanno grande influenza nel successo le varietà di grano precoci.

Esse infatti hanno dato i più alti prodotti per unità di superficie; non solo perchè possono essere spinte a dare i massimi di rendimento sopportando forti dosi di concimi azotati senza soffrire praticamente sensibili danni per allettamento; ma anche perchè, maturando precocemente, sfuggono alle insidie della stretta.

Rendono possibile inoltre il notevole vantaggio indiretto di permettere, quale seconda coltura, la coltivazione di granoturchi a prodotto molto conveniente sia per qualità che per quantità

Sotto questo riguardo, si può dire che i frumenti precoci hanno portato una vera rivoluzione nei metodi delle rotazioni agrarie.

In alcune aziende, non si seminano più granoturchi primaverili; ma tutto il fabbisogno di granoturco lo si ottiene da coltura di secondo raccolto, dopo frumenti precoci, dando maggiore estensione a questi, e alle colture foraggere.

Concimazioni

In quanto alle concimazioni, invece, quello che si fa e che si è fatto specialmente in questi ultimi anni, lascia molto a desiderare.

Ed è un vero peccato, perchè, la concimazione, è la principale tra le condizioni necessarie per ottenere alti prodotti.

Da una recente pubblicazione sul l'argomento, si rileva che in seguito a serie ed accurate prove sperimentali e seguite sul terreno, considerata l'azione delle cure colturali e delle concimazioni separatamente, cioè «a sè stanti», i concimi hanno, nel determinare gli aumenti di raccolto, un coefficente che è circa tre volte quello delle cure colturali prese insieme.

Quando invece, cure colturali e concimi chimici agiscono insieme, la loro azione risultante è data da una cifra che si avvicina al quadrato della loro somma.

E' innegabile il fatto dell'azione preponderante dei concimi in confronto delle altre pratiche colturali, le quali ben a modesti risultati condurrebbero, ove non servissero ad esaltare l'azione fertilizzante di quelli.

Chi vive in mezzo ai contadini, ed ai modesti agricoltori, avrà certamente notato che, specialmente in questi ultimi tempi di restrizione economica, tra i vari fertilizzanti (fosfatici, azotati e potassici) che come ognuno sa devono in razionali proporzioni venire tutti impiegati per non turbare la legge del minimo, vengono trascurati in particolar modo i fosfatici, perchè ritenuti di troppo poca o nulla efficacia.

Questo fatto è da ascriversi ad un esame ben superficiale della questione, dovuto più che ad altro, al fatto che l'effetto dei fosfati non sempre si presenta appariscente all'occhio, sul campo, come avviene invece per gli azotati (specialmente per quelli di pronta azione), mentre l'utilità dell'impiego del fosfato, la si può rilevare più che dall'aspetto della coltura sul campo, dalla quantità e dal peso del prodotto ottenuto.

«Senza perfosfato non si produce grano in Friuli», mi diceva un vecchio e provetto agricoltore, ancora molti anni fa.

Base della concimazione, deve essere quindi quella fosfatica, tanto più essendo i nostri terreni poveri di fosforo, e quando c'è questa base, si possono ottenere, i più alti raccolti, completando e integrando la concimazione con l'azoto, specialmente se somministrato sotto forma di concimi nitrici di pronto effetto, ed a dosi frazionate.

E' la recente teoria delle concimazioni.

Non si dica che di materiale fosfatico nei nostri terreni ci sono delle riserve per l'accumularsi di detta utile sostanza quale residuo delle ripetute concimazioni precedenti.

E' vero che in Friuli da molti anni si usano i perfosfati, ma specialmente anni indietro, solamente dai migliori agricoltori, ed in ogni caso, in dose certamente bassa per lasciare delle riserve nel terreno.

Concimi fosfatici

I concimi fosfatici è necessario spargerli in quantità superiore al bisogno della pianta che si concima, poichè le radici vegetali assorbono solo in parte il fosforo che esiste nel terreno; ma presentano di contro il vantaggio che la quantità di sostanza utile che non viene assorbita, viene fissata nel suolo, creando così un po' alla volta quello stato di fertilità che è la base degli alti prodotti di tutte le piante coltivate: ma che costituisce in particolar modo, le ideali condizioni per ottenere le più elevati produzioni di frumento.

Nè si dica che il prezzo del perfosfato sia tanto alto da rendere l'uso proibitivo: se si confronta il suo prezzo anteguerra e quello corrispondente del grano, cogli attuali, si riscontra che il rapporto è press'a poco lo stesso, per quanto chè questi confronti non reggano ora, poichè la moderna economia è piantata e va orientandosi su basi diverse.

Quello invece che è certo è che la convenienza economica della concimazione del grano esiste e che è gravissimo errore trascurarla, sia nei riguardi del proprio tornaconto, sia nell'interesse della collettività nazionale, la quale reclama dalle nostre terre tutto il pane che è necessario alla nostra alimentazione.

Ma oltre che saper produrre bisogna anche saper vendere.

Bisogna cioè sapersi organizzare in modo da far fronte ai prezzi bassi che vengono praticati al momento del raccolto, per vendere poi a prezzo giusto.

L'ammasso del grano

Nella nostra provincia, nella quale un sano e ben inteso movimento cooperativo da lungo tempo iniziato, ha una tradizione, accanto alle nostre Latterie, Circoli e Consorzi Agrari, Essiccatoi bozzoli, Cantine Sociali, sorse per cura della Federazione Agricola del Friuli, che sovrasta a tutte le altre Istituzioni cooperative agrarie, la iniziativa di un ammasso sociale e vendita collettiva del frumento con carattere provinciale.

L'ammasso, incominciato 5 anni fa modestamente, è andato man mano aumentando la sua impostazione.

Quest'anno ha immagazzinato quintali 85.660 di grano, posto in 86 località di ammasso, portati da 2316 ditte, con una media, ciascuna, di circa quintali 37. La locale Cassa di Risparmio, ha finanziato l'operazione, mettendo a disposizione mezzi per anticipare ai portatori del grano lire 75 per quintale consegnato. L'operazione si presenta bene; è già stato venduto parte del grano ad un prezzo sensibilmente superiore a quello che si poteva realizzare all'epoca del raccolto.

A questo proposito è bene ricordare lo andamento dell'ammasso dell'anno passato, a chiusura del quale, il risultato non fu quale poteva desiderarsi.

Ciò è dipeso dall'eccezionale andamento dei prezzi, che per tutti i prodotti, in quell'epoca e contrariamente alla normalità andarono sensibilmente e gradatamente diminuendo col procedere del tempo.

Ne seguì un leggero senso di minor attaccamento alla iniziativa la quale subì in conseguenza di ciò, quest'anno una lieve diminuzione in confronto del 1930, sia nel numero delle ditte che concorsero all'ammasso, sia nella quantità del frumento ammassato.

Ma è certo che gli agricoltori, passato l'effetto che può avere avuto su di loro il risultato di un anno eccezionale, torneranno con piena fiducia alla loro istituzione. Da veri cooperatori essi devono mostrarsi disciplinati e devono considerare il magazzino di ammasso in base alla sua funzione e giudicarne la utilità in base ai risultati ottenuti non in uno, ma in parecchi anni di esercizio, venendo così incontro ad un altro dei provvedimenti indicati e caldeggiati dal Governo Nazionale a tutela degli interessi degli agricoltori.

Oggi oltre ai vincitori della Battaglia del Grano, si consegnano i premi anche ai vincitori del Concorso Provinciale per l'incremento della produzione foraggera, che la Commissione Provinciale Granaria ha bandito, allo scopo di fiancheggiare il Concorso Nazionale Zootecnico.

La produzione dei foraggi

La produzione dei foraggi, nella nostra Provincia ha una importanza particolare, essendo la maggiore fra tutte le produzioni.

Secondo le statistiche, essa rappresenta (prati e pascoli permanenti), il 43,6 per cento della superficie agraria forestale totale, ed ha una produzione che va circa da 7.500.000 a 8.600.000 quintali di foraggio all'anno.

Essa è suscettibile di sensibili miglioramenti, tra i quali i principali sono le *opere irrigatorie* e la diffusione dei *silos da foraggio*.

Il Governo Nazionale, compreso dell'importanza di questa branca agricola, viene incontro agli agricoltori con sussidi nella spesa occorrente per queste opere, che fanno parte del grandioso programma della bonifica integrale.

Credo opportuno segnalare che fra i premiati del Concorso foraggere, vi sono numerosi piccoli agricoltori, e parecchi della Carnia e della zona allogena del Tarvisiano, regioni ove l'economia locale è basata in gran parte nella produzione dei foraggi.

Tra la produzione dei foraggi e le produzioni cerealicole vi è una stretta connessione.

Nel podere ricco di foraggi, si può allevare molto bestiame, e quindi, con la possibilità di eseguire buone lavorazioni, e di dare ai terreni laute concimazioni si possono aumentare al massimo le produzioni delle piante coltivate e soprattutto dei cereali.

Oltre ai Concorsi di cui le odierne premiazioni, è in via di svolgimento, anche nella nostra Provincia il primo concorso nazionale zootecnico.

Esso, dotato di ricchi premi viene incontro ad un'altra necessità per la nostra nazione, quella di provvedere con animali allevati da noi, al fabbisogno di carne per il consumo nazionale, portando di conseguenza la possibilità di un nuovo incremento della produzione, con vantaggio del singolo agricoltore e della pubblica economia.

Come vedete, tutti questi provvedimenti, hanno uno stretto nesso fra di loro, e fanno parte di tutto quel vasto programma ideato dal Governo Nazionale, il quale incominciando con la Battaglia del Grano, ha poi successivamente affrontato i problemi maggiormente contingenti, emanando provvedimenti che investono tutta la economia agraria e finanziaria della Nazione.

Gli agricoltori, sono gente semplice ma di animo virile, sono avvezzi a vincere le difficoltà e le avversità, hanno già saputo dimostrare di venire incontro con fede e con fervore alle provvidenze saggiamente studiate dal patrio Governo, nell'integrale svolgimento delle quali è posto il nostro sicuro avvenire.

(*Vivissimi generali applausi salutano la fine del discorso. Il cav. uff. Morelli de Rossi è complimentato dalle autorità*).

L'esito dei concorsi

secondo la relazione del cav. prof. Marchettano

Prende poi la parola il cav. prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, che pronuncia il seguente discorso:

Eccellenze, Signori, Agricoltori!

Si chiude con la cerimonia di oggi lo VIII. Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano, l'esito del quale va a coronare felicemente la campagna granaria 1930-31, sesta da quando, per volere personale di S. E. il Capo del Governo, fu ufficialmente proclamata la Battaglia del Grano. Possiamo subito affermare che l'annata agricola 1930-31 segna un nuovo balzo in avanti sulla via del progresso, sia che si consideri l'Italia nel suo insieme, sia che,in particolare, si consideri la nostra provincia.

Sappiamo tutti quali avversità e quali difficoltà abbiano accompagnato lo sviluppo della Battaglia del Grano dal suo inizio in poi: avversità eccezionali di ordine climaterico, difficoltà altrettanto eccezionali di ordine economico, queste ultime ancora perduranti. Eppure si è proceduto. Da una media produzione di poco più di 45 milioni di quintali avutasi in Italia nel quadriennio 1919-22, siamo saliti con l'ultimo raccolto a 67 milioni e mezzo di quintali; da una media unitaria di quintali 9,9 per ettaro nello stesso quadriennio 1919-22 siamo passati alla media di quintali 13.8 questa rappresenta il dato ufficiale dell'ultima campagna, che è stata bensì un'annata discretamente buona, ma non certo troppo favorita dalle circostanze naturali, e tanto meno dalle condizioni economiche del paese.

L'incremento della produzione granaria non può essere che graduale. «Tanto per cominciare» — diceva il Duce nel 1925 — mi basterebbe che il rendimento medio per ettaro aumentasse da uno a due quintali.

E l'anno seguente, constatando che lo aumento di un quintale si era verificato «vi chiedo un altro quintale di più per ettaro; vi chiedo relativamente poco, ma vi chiedo quello che si può umanamente ottenere». Dovremo portare il raccolto medio unitario a 15 quintali per ettaro, il che, su 5 milioni di ettari, fa 75 milioni di quintali». Quando avremo raggiunta questa cifra— sono sempre parole del Duce — avremo conseguito la piena vittoria».

Ricordiamo che la produzione massima finora raggiunta in Italia fu quella dell 923-29: quasi 71 milioni di quintali, con la media di 14.8 per ettaro. Si poteva già proclamarci vicina la vittoria, se non si fosse dovuto tener conto che si trattò di una annata favorevolissima; si discese infatti di parecchio nel 1930, annata sfavorevole, anzi disastrosa per alcune regioni italiane; si è risaliti in quest'ultimo anno, che, nel suo complesso si può ritenere un anno decorso normale, toccando, come ho detto, i quintali 13.8 per ettaro di media italiana su ettari 4.886.641.

Ma, a noi interessa oggi, sopratutto, vedere quale sia stato l'andamento della produzione granaria della nostra provincia.

La produzione granaria in Friuli

Ricordiamo alcune cifre fondamentali:

Media unitaria quadriennio 1918-21: quintali 11; media unitaria quadriennio 1922-25: quintali 12; media unitaria del quadriennio 1926-29: (primo della battaglia del grano) quintali 15; media unitaria dell'anno 1930: quintali 16.6; media unitaria dell'anno 1931: quintali 17.9.

Quest'ultima media ha superato anche quella di quintali 17.50 verificatasi nell'annata straordinariamente favorevole del 1929, e ciò a differenza di quanto è avvenuto per il complesso del Regno.

Questo fatto della costanza dell'aumento della media unitaria è molto confortante. Aggiungasi che il coefficente di aumento è anche superato nei rapporti della produzione assoluta della provincia per il fatto che, oltre essere stata migliorata la tecnica colturale, è stato dato più largo posto al frumento nella rotazione agraria.

Invero fin dall'inizio della Battaglia del Grano veniva data come uno dei caposaldi della propaganda questa massima l'incremento produttivo doveva ottenersi con l'intensificazione colturale, non con l'estensione della superficie a grano, salvo nelle zone di bonifica o in altre speciali circostanze. Orbene, non dobbiamo rammaricarci se, nella provincia di Udine, la coltura del frumento ha acquistato maggiore estensione; trattasi in parte effettivamente di nuovi terreni conquistati all'agricoltura, in parte di un miglioramento nelle rotazioni nelle quali in passato il frumento era considerato come una coltura affatto secondaria.

Ed eco che dai 24-25 mila ettari che rappresentavano la superficie normale investita anni fa a frumento, siamo passati ai 28.764 ettari del 1929-30, ai 30,936 del 1930-31: ecco che per la prima volta in quest'ultima campagna la provincia di Udine ha raggiunto e superato il mezzo milione di quintali, avendo la statistica dato precisamente un prodotto complessivo di quintali 555.000.

Una media di quintali 17.9 a ettaro — e, possiamo dire in cifra tonda, di quintali 18 (anzi, il censimento del grano trebbiato a macchina darebbe 18.21) — dobbiamo riconoscere che per la provincia di Udine è una buona media.

Non è confrontabile, certo, con le medie che ci offrono le pingui provincie della Bassa Lombardia (delle quali è a capo Cremona con quintali 31.6 a ettaro, massima media provinciale italiana del 1931) di Ferrara con 29.7, o di Rovigo con 27,8, ma sostiene vittoriosamente il confronto con i 14.0 quintali di Treviso, i 17.6 di Vicenza, il 16.2 di Gorizia, provincie che presentano con la nostra notevoli analogie fisiche ed economiche. L'aumento graduale ma continuo costituisce un buon auspicio per lo avvenire, perchè rivela la generalizzazione dei buoni metodi colturali, più che l'influenza di un limitato numero di casi ad altissima, e quindi non costante, produzione.

Il Friuli nella Battaglia del Grano

Il risultato del concorso nella nostra Provincia

Vogliamo ora esaminare in modo par-…olare le risultanze del Consorzio Na-…nale-Provinciale di cui oggi si pre-…ano i vincitori.

…i agricoltori inscritti a detto concor-… furono quest'anno nella provincia di …in numero di 189, dei quali 12 …partenenti alla categorie delle grandi …nde (oltre 150 ettari), 36 della cate-… delle medie aziende (da 25 a 150 …ari), 141 alla categoria delle piccole …ende (fino a 25 ettari). I risultati del …ncorso hanno indicato un nuovo pas-… nella tecnica colturale, hanno affer-…ato una volta di più la possibilità di …ggiungere la mèta.

N. 110 concorrenti furono ritenuti me-…tevoli di distinzione.

I premiati delle singole categorie han-…o toccato medie produzioni unitarie …tevolmente superiori a quelle degli an-… precedenti. Primo nelle grandi azien-… è il signor cav. Ernesto Zanetti di Ca-…va di Sacile, con una media di quin-…li 35.45 per ettaro su ettari 26 col-…vati a frumento; primo nelle medie …iende è stato classificato il signor …ornelio Gattolini di Romans di Var-…o, con una media di quintali 33.32 … ettari 7.20; primo nelle piccole azien-…e Gottardo Luigi di Reana del Roiale …n quintali 45.82 su ettari 1.01.

Altri che seguono immediatamente in …linea di merito, ebbero produzioni che … avvicinano alle suddette, od anche … qualche caso, le superano, in condi-…oni di terreno più favorevole, ele-…ento questo del quale la Commissione … dovuto tener conto nella formazione …aduatoria.

Vi sono poi fra i concorrenti degni di …e i premiati dei precedenti concorsi, …e dimostrarono di aver saputo man-…nere la posizione conquistata. A que-… è stato assegnato il diploma di be-…merenza, essendo per regolamento, li-…tata l'assegnazione di nuovi effettivi …mi in denaro ai casi nei quali risul-… un progresso molto notevole.

Ma è già cosa importantissima saper …antenere le posizioni, perchè verrà da… la stabilizzazione della produzione … alto livello.

Importa, infatti, non tanto di rag-…ungere per una volta i, poniamo 30, … 45 quintali a ettaro, quanto di sa-…r poi continuare a produrre i 30-40 … quintali ad ettaro; e queste alte …oduzioni, perchè vi sia vero merito, …ono dipendere solo in minima parte … caso o dalla stagione, ma essere in-…e sopratutto il risultato di pratiche …odicamente applicate.

…i renderebbe quindi molto opportuno, …unto in cui siamo giunti, che come …orevolmente è stato proposto, la co-…nza nell'applicazione del metodo ve-…e premiata con una gara speciale.

…o voglio però specialmente segnalare … alle alte autorità convenute ed al …blico agricolo e non agricolo la schie-… del piccoli agricoltori, che costitui-…no la massa maggiore dei concor-…ti e precisamente il 74 per cento de-… inscritti. Troviamo che ben 33 di … presentano produzioni lodevolissi-…, che superano i 30 quintali per et-…o; parecchi superano i 35 quintali, …qualcuno i 40 quintali.

…a Commissione Giudicatrice ha do-… constatare, con rammarico, che i …mi in denaro a disposizione per la …egoria piccole aziende non erano in …mero adeguato, e vi ha supplito asse-…ando numerose menzioni onorevoli, … quali dev'essere attribuito un valo-… morale più elevato di quanto esse …parentemente esprimano.

E' appunto sopratutto sul gran nume-… di piccoli agricoltori che il Friuli …e fare assegnamento per la stabiliz-…ione della produzione frumentaria a… livello che la perfezionata tecnica …turale consente di raggiungere.

Certo è che, coll'VIII Concorso si è …vati a questo risultato globale: su et-… 972.37, costituenti l'insieme delle 110 …ende premiate, furono raccolti 27688 …intali di frumento, con una media di …intali 28.48 per ettaro. Si rammenti … l'anno passato, su pressochè eguale …perficie in concorso, la media fu di … 22.90; due anni fa — l'annata favo-…volissima che diede all'Italia i 71 mi-…ni di quintali — fu di ql. 26.48. Ab-…amo dunque esattamente quest'anno …ll'ambito del Concorso, due quintali … più del massimo precedentemente …ggiunto.

Questo ci deve rendere pienamente …ddisfatti dell'esito del Concorso mede-…mo e può dare legittima fiducia che …n manchi molto, per noi, a raggiun-…re la mèta, quella mèta che, per la …stra provincia, io come ho detto altra …lta, credo si possa fissare sulla media …stante di 20 quintali ad ettaro, due …intali, dunque, in più dell'attuale.

Purtroppo, la crisi economica mondia-… ostacola, fra le altre attività ed indu-…rie, anche quella agricola. Ma sia pur …ave la situazione, sarebbe più grave …rore lasciarsi vincere da esagerato pes-…mismo. La crisi, appunto pel fatto che … una crisi, dovrà pure risolversi. La …ltura del frumento, poi, è fra tutte le comuni colture, la più protetta, ed innegabilmente redditiva, e si manterrà tale perchè sarà strenuamente, a qualunque costo, difesa dal Governo.

Di ciò è ben convinta, del resto, la maggioranza dei nostri agricoltori, che anche in quest'anno, con fervore, ha affidato in larga misura il seme al terreno, e di più avrebbe seminato se il sopravvenuto maltempo non avesse ostacolato le operazioni di semina.

E se vi sono state deficenze nella somministrazione dei concimi, io credo e spero che i più sapranno ancora rimediarvi nel corso della coltura, stimolati dalla crescente sostenutezza che i mercati segnano nel prezzo del grano.

L'esito del concorso Foraggere

Oggi, oltre alla premiazione dell'VIII Concorso Nazionale per la Vittoria del grano, e del Concorso Provinciale Foraggero, viene fatta la consegna dei premi assegnati ai tecnici agricoli inscritti al Sindacato Provinciale, agenti di aziende agrarie resisi benemeriti della Battaglia del Grano.

Questa assegnazione ha un altissimo significato morale, perchè rappresenta la esaltazione di quella tecnica, prodotto della fusione della scienza con la pratica, che ha permesso il conseguimento dei cospicui risultati di cui oggi si lodiamo: rappresenta nello stesso tempo il giusto riconoscimento dei meriti acquisiti da coloro che hanno messo il loro sapere, ma sopratutto la loro anima, al servizio del nobile fine. Perchè anche la tecnica più perfetta vale ben poco se non è accompagnata dalla volontà animatrice. Ebbene, questa volontà animatrice non è mancata in non pochi dei nostri tecnici, operatori silenziosi, tenaci, per i quali lo sforzo di ottenere costituisce, una vera passione, il successo, una felicità.

Se qualcuno rilevasse che simili virtù si incontrano non soltanto nei tecnici agricoli, agenti di campagna, ma anche in quelli che dirigono l'azienda di loro proprietà, si può far osservare che questi hanno già direttamente percepito i premi corrispondenti al loro merito, mentre gli agenti rurali, anche se hanno viste premiate le aziende ove operavano, non hanno ricevuto, finora un adeguato riconoscimento personale.

Eccellenze, Signori Agricoltori,

Io confido, anzi voglio dirmi sicuro, che la giornata di oggi porterà un nuovo stimolo di operosità fra i nostri rurali, rinnovellando in essi la fede nell'avvenire immancabile dell'agricoltura, base fondamentale della ricchezza della Nazione.

« Il lavoro, sotto tutte le sue forme organizzative ed esecutive, intellettuali, tecniche, manuali, è un dovere sociale » — così è sancito nel punto II della Carta del Lavoro.

« A questo titolo, è solo a questo titolo, è tutelato dallo Stato.

« Il complesso della produzione è unitario dal punto di vista nazionale: i suoi obbiettivi sono unitari, e si riassumono nel benessere dei singoli e nello sviluppo della potenza nazionale ».

Orbene, l'affetto che i rurali friulani nutrono per la loro terra, affetto pari al loro alto patriottismo, la necessità ormai quotidianamente provata di dedicare le massime energie allo sfruttamento delle risorse locali, la precisa sensazione dei successi finora ottenuti con l'applicazione della tecnica razionale all'arte dei campi, sono tutti elementi di fatto i quali non lasciano dubitare che il Friuli agricolo sarà sempre in prima linea nel dare il contributo del suo lavoro — come vuole il citato documento fondamentale del Regime — al benessere dei singoli ed allo sviluppo della potenza nazionale.

La distribuzione dei premi

Calorosi prolungati applausi salutano la fine del discorso … Marchettano, e si rinnovano più … la distribuzione dei premi ai tecnici agricoli ed agli agricoltori, fra un crescendo di vibranti dimostrazioni che hanno il loro culmine alla consegna del premio a don Giuseppe Menossi ed al più umili e più modesti vincitori di questa santa battaglia.

COMUNICATO

Va diffondendosi in città ed in Provincia la voce che fra la mia Azienda di Udine

Via Savorgnana, 5 - "AL RIBASSO,,

ed altra azienda posta pure in Udine, Piazza XX Settembre, corrono rapporti di interdipendenza.

Rendo noto

che tale voce non corrisponde a verità, poichè **nessun rapporto di verun genere esiste fra le due aziende suaccennate.**

DANTE CAVAZZINI

NELL'ANGOLO DEI RICORDI

Come i germanici entrarono a Codroipo

Parlare della ritirata di Caporetto, a chi come noi, ne visse tutte le tragiche ore è far risorgere nella mente il fosco quadro di una giornata in cui sotto il diluviare della pioggia, … l'uscio di casa, e partimmo … gente per ignoto destino.

Colonne interminabili di uomini, di donne, di vecchi e di bambini, tumulto di persone sospinte come l'esodo biblico dall'incalzare del nemico senza conforto di guida e di speranza, … tutto il tremendo peso dello sfacelo imminente, di una totale rovina.

Che vale rinnovare a questo punto … ancora sanguina? Già il tempo … la sua inesorabile … oblio il contorno del quadro … no ormai … genda, quegli avvenimenti …

Fra quelle anime … furono in quei giorni, e che … lo spasimo … e il … dai … quella parvenza … stica, tutta soliana, che ancor … sta in chi l'ascolta il fremito della alta commozione.

Ogni paese ha la sua storia … ogni angolo del Friuli nostro, … venir raccolto quel tanto, che … dovrebbe testimoniare il martirio … popolazione friulana, la quale se … ricostruito con le sue case, la sua … tà, lo deve a quella millenaria sal… per cui le tante invasioni barbariche … zate sul nostro suolo, mai lasciaro… race e durevole impronta. La que… piega le fronde quando soffia l'ura… ma le rialza subito a ricomporre la chioma alta e fronzuta, non appena il vento cessi, e torni a rompere il sereno.

Il fosco quadro dell'esodo di un popolo che trascinandosi dietro le più inverosimili robe, si affretta sotto lo scroscio della pioggia a fuggire la pressione degli invasori — e tra le torme sempre più fitte dei fuggiaschi, gli armati che si sbandano, i carreggi e i traini che si impiantano sulle strade; e bagliori di incendi, e paurosi scoppi di munizioni, e rombar di aerei nel cielo nero, e gracidar lontano di mitraglie, e tuonar cupo e sordo con ritmo crescente della cannonata — si fa più vivo, acquista il suo tono più tragico e terrificante nei pressi del Tagliamento, si concentra con le tinte più forti ai ponti, ove è il varco della salvezza.

Quivi è come l'acqua che giunge da tutti i rivi a premere contro una ripa, e questa cerca un pertugio per traboccare con violenza sempre crescente.

L'anelito alla salvezza si centuplica nell'orrore della fine imminente; si fa spasimo per la difficoltà del passaggio. Trepidazione, orgasmo, ansia, terrore di una moltitudine che fugge e si calpesta nella fuga, e si strazia, da se medesima, e, su tutti e su tutto incombe una cupa disperazione.

Codroipo, alla testa di ponte del Tagliamento, vide le scene più tragiche della nostra ritirata. A Codroipo si concentrarono da ogni parte i fuggiaschi, e nelle ultime ore del 29 ottobre, il formicolar di gente e l'ingombro dei vari materiali sulla piazza e sulle strade, era talmente enorme, paradossale, inimmaginabile, che vi furono taluni, che impiegarono — come afferma il cav. Moro — tre o quattro ore per avanzare di pochi metri.

E mancavano cinque chilometri per raggiungere il ponte sul Tagliamento!

La visione di don Zamparo

Don Giacomo Zamparo capellano di Jutizzo, che ha tenuto un diligentissimo diario di quelle tragiche giornate, venuto al 29 ottobre da Jutizzo a Codroipo, così descrive la scena:

« Al principio del paese incontrai delle persone che mi dissero essere impossibile transitare in piazza per il borgo di sotto, perchè tutto ingombrato ed impedito dal continuo passaggio di truppe, di camions, di carri, di carrette, di profughi. Presi la strada nuova, che passa per la braida Colloredo: adagio arrivai al ponte della roggia, ma neppur … potei passare perchè ai lati della strada erano fermi dei cannoni di grosso calibro e nel mezzo c'era appena posto per il passaggio dei camions e dei carri, che procedevano lentamente ed a sbalzi, tanto vicini erano l'uno all'altro da sembrare i carrozzoni di un lungo treno merci.

… di un pertugio e con pericolo di rimanere schiacciato attraversai la strada e passai in canonica. Appena entrato a sinistra del portello trovai per terra un soldato morto, coperto con una tela.

Poco dopo vidi arrivare in canonica i poveri vecchi della Casa di Ricovero di Udine, accompagnati da trenta suore tutte infangate fino al collo. Sedettero per terra nel cortile: non potevano più reggere per la stanchezza e l'apprensione.

Nella mattina un cappellano militare aveva fatto ricoverare in canonica una povera puerpera profuga, certa Ermenegilda Pittaro, moglie di Aurelio Zamparutti della parrocchia della Madonna di Grazie di Udine, che aveva dato alla luce in camion una bambina. Rimase in canonica un mese assieme ad altri quattro bambini e due vecchie.

Uscito, diedi un'occhiata verso la piazza e mi si presentò agli occhi il triste spettacolo di tanta gente che prendeva la via dell'esilio. la maggior parte a piedi per far più presto, perchè i camions ed i carri a mala pena potevano andare innanzi, trascinando seco le loro povere cose. La maggior parte venivano da Udine e da Cividale. Camminavano a stento, massimamente le donne ed i bambini con i segni della stanchezza sul volto, tutti bagnati ed infangati.

Molti avevano le lacrime agli occhi: tanti per il dolore proprio ed altrui, erano muti, cupi, e davano certe occhiate sinistre, da sembrare inebititi.

Primi colpi di cannone intorno a Codroipo

Il 30 ottobre.

Verso le ore 10, si sentono lontano tiri di mitragliatrici e colpi di cannone. Una batteria italiana si era appostata nell'orto Savonitti di Gorizia e tirava verso Pozzo. Sette granate colpirono quel campanile che subì un grave squarcio verso la metà: altre sette colpirono la Chiesa che ebbe rovinato il tetto col soffitto, due finestroni ed il cornicione esterno.

Soffersero danni altre dodici case, una delle quali, di proprietà di Osvaldo Facchinetti, fu completamente scoperchiata. Ma il peggio vi fu che in casa Pietro Segatti, la quale è situata in fondo al paese verso Gradisca, rimasero uccise da una granata quattro sue figliuole dell'età dei 18 ai 26 anni: altre due sorelle venivano colpite pure da una granata in casa di Rosa Paolo; e nell'ultima casa, sempre verso Gradisca, fu colpito a morte il capo famiglia Bernardo Minatel e feriti con le schegge la moglie ed un suo figlio (furono poi trasportati all'Ospedale di Codroipo e quindi ad Udine).

A Pozzo rimasero morti quattro soldati germanici e quattro soldati italiani, fra i quali certo Molinaro Antonio di Sebastiano di Codroipo.

I germanici discesero da Gradisca … tirando colle mitragliatrici. Entrati a Pozzo, postarono un cannoncino presso la Chiesa e punterono verso la stazione ferroviaria di Codroipo, dove … i colpi non arrivarono. Dopo mezz… … misero a posto le batterie a … portata ad oriente di Pozzo per tirare verso il Ponte del Tagliamento.

Quelle batterie rimasero il diversi giorni e servirono per bombardamento che ebbe luogo nella notte del 1 novembre e seguenti.

I ponti vengono fatti saltare

Verso le ore tredici si udirono due detonazioni: furono fatti saltare i ponti … momento. Alle ore 16 un'altra … detonazione, fece traballare … mandando in frantumi le inve-…

… spaventati — scrive don Zamparo — uscimmo all'aperto e vedemmo … nord-ovest una grandissima nu-… … e capimmo che doveva … scoppiata qualche polveriera. Difatti abbiamo saputo più tardi che era stato incendiato il deposito polveri ed … presso il molino di Gradisca.

Circa la medesima ora per una stradetta di campagna arrivarono al Coseat gli esploratori arditi germanici e cominciarono a tirare verso un picchetto di soldati italiani che si trovava sulla strada di San Daniele e verso i camions che erano fermi sulla strada provinciale.

Avvennero allora delle scene di terrore: la gente fuggiva da ogni parte non sapendo dove riparare: moltissimi rimasero uccisi fra i quali due di Codroipo. Celessi Vito e Pietro Jacuzzo: molti per mettere in salvo perdettero i bambini o i vecchi genitori o i propri consorti. Celessi Ermenegildo mi raccontò tutti gli orrori di quel terribile momento. Egli fu costretto ad abbandonare la sua casa. Alle due antimeridiane di quel giorno perchè quivi aveva preso quartiere il nostro 69. Reggimento Fanteria, il quale aveva bucate le muraglie e disposto all'intorno della casa le mitraglie e cannoncini per una eventuale resistenza. Il Comandante il Reggimento lo consigliò di partire poichè egli non avrebbe garantito la vita qualora avvenisse un combattimento. A malincuore caricò su di un carro tutta la biancheria e mobilia di camera con un po' di viveri e con due armente e un cavallo mosse verso il Tagliamento. Impiegò dodici ore per arrivare a Coseat! Da questo si può avere un'idea di quali siano state le difficoltà e la ressa dei poveri profughi che fuggivano dinanzi all'avanzare del nemico. Quando vide che i … la strada provinciale … mescolati ai militari si trovavano tutti i profughi che non avevano … il tempo il ponte … che suo fratello … lui era caduto … colpito … per stare a guardare le sue armente invece di mettersi in salvo … luogo ove si era … abbandonò … per campi … fuori del tiro dei …

Si credeva ormai sicuro quando si im… … che gli intimarono … prigioniero e cre… … fossero a Ri… … ore 22 approfittando di un momento in cui non era sorvegliato, scappò … il largo. Di … della caval… … la venne a Go… … in libertà. Nel … trovò piena di prigionieri italiani e di armi: si recò al Coseat per vedere delle sue armente: trovò … il cavallo è tutta … sparita: era rimasto solo il … casa. Trovò … donna che era … in cui era … mettendosi in salvo pei campi. Rimase molto impressionato.

Spari di mitragliatrici

I germanici continuavano ad arrivare … provenienti dalla parte di Gorizia cominciarono a tirare colle mitragliatrici verso Codroipo, essendosi accorti che in paese vi era numerosa truppa italiana. I tiri venivano dalla località dietro il fabbricato delle nuove scuole elementari del Capoluogo. I nostri risposero con tiri di fucileria e di mitragliatrici da via S. Daniele e dalla « Viuzza » che durarono circa mezz'ora. Fu durante questo combattimento che fu ucciso, colpito da una pallottola, Faron Angelo, conosciuto col nomignolo di Saccamora, di Codroipo, essendosi egli, per curiosità, affacciato alla finestra della sua camera mentre fischiavano le palle. I germanici vedendo che non potevano entrare in Codroipo per via San Daniele fecero il giro di circonvalazione e si recarono in fondo a Via Udine presso la caserma. Quivi si riaccese la battaglia. Circa 200 soldati italiani si trovavano nel cortile Danciuti. Un centinaio dei nostri arditi con diciasette mitragliatrici presero stanza nella casa del signor Angelo Tomada. Ma la casa per la sua posizione poco si prestava per una difesa perchè assediata e battuta dalle mitragliatrici nemiche da nord e da mezzogiorno, mentre da nessuna parte i nostri potevano prendere l'offensiva. Il capitano che comandava il drappello benchè sapesse che una valida difesa era impossibile pure volle resistere fino all'ultimo.

Intimatagli la resa dal nemico rifiutò fieramente. I suoi soldati più volte lo pregarono di desistere. Egli gridava loro: son disposto a morire ma non cedo.

Dopo due ore il combattimento cessò. Il valoroso capitano fu quasi trascinato giù per le scale e piangeva dirottamente. Quivi restarono morti due germanici e dodici soldati italiani uno dei quali nel tinello del signor Tomada.

Ultima resistenza a Codroipo

Un quarto d'ora dopo cominciato il combattimento in via Udine si udirono i tiri delle mitragliatrici germaniche.

Anche verso la stazione ferroviaria: da qui il nemico tirava in direzione del molino Propedo e del borgo. Vicino la casa Propedo rimase uccisa una povera profuga che non si è potuto identificare e che pare fosse da Tarcento e ferita gravemente nella sua cucina la signora del Giudice Osualda ved. Propedo che morì un mese dopo.

I soldati italiani intanto si erano nascosti col fucile in mano pronti a combattere lungo le case di via Stazione.

Don Antonio Snaidero dalla sua casa con voce alta segnalava ai soldati il nemico ed ogni pericolo: gridava che stessero ben riparati, non si lasciassero scorgere o tirassero al momento opportuno. Uno di loro che si trovava vicino ai magazzini non capì o non volle obbedire, si sporse un po' in fuori colla testa dal suo nascondiglio e cadde colpito da una palla morendo sul colpo. Tanto gridò in quella circostanza don Snaidero per salvare la vita ai nostri soldati, con evidente suo pericolo che divenne rauco.

Ma i germanici neppure quella volta poterono entrare in Codroipo.

Al calar delle tenebre tacquero le mitragliatrici: solo si sentivano di quando in quando dei colpi lontani in via Udine. Un tenente italiano che sin dalle ore 15.30 si trovava sul granaio della casa canonica in vedetta con un drappello di soldati, discese ed a quelli di casa, disse che per quella sera i germanici non sarebbero entrati in Codroipo; ma nel domani — soggiunse — saremo tutti prigionieri.

(*continua*)

Giuseppe Del Bianco

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Santomaso — Giudici cav. Bonzani e cav. Orsi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

A porte chiuse

Avian Giuseppe fu Arturo, di anni 23, da Romans d'Isonzo, è imputato di tentata violenza carnale in danno di Anna Miniussi, di 18 anni, e di oltraggio al pudore in luogo pubblico.

Il fatto avvenne la sera del 30 luglio u. s. Il processo, naturalmente, si svolge a porte chiuse per ragioni di moralità.

L'Avian è condannato a un anno e 3 mesi di reclusione.

Difensore avv. co. Adolfo della Porta.

I contrabbandieri

Molaro Cecilia fu Giovanni, di anni 40, da Pradielis di Lusevera, il di lei figlio Gelindo Pascolo di Giacomo, di anni 16, e un terzo individuo che riuscì ad eclissarsi e che non fu meglio identificato che col nome di Giulio, nello scorso estate furono trovati in automobile nei pressi di Camporosso dal maresciallo di Finanza di Tarcento e da altri agenti. Essi provenivano da Tarvisio e il maresciallo intimò l'alt riuscendo a fermare la donna e il ragazzo che erano riusciti a introdurre nel territorio del Regno, in correità tra loro, 560 grammi di tabacco da fiuto, 9 pacchetti di trinciato, kg. 12.800 di tabacco in treccia, 2 pacchi di sigarette « Sport », 47 pacchetti di cartine per sigarette, una macchinetta accendi sigari, due scatole di cicoria « Frank » e 180 grammi di saccarina. Essi debbono quindi rispondere di contrabbando in unione con la aggravante della recidiva reiterata.

Dopo l'esame del Maresciallo, il P. M sostiene la responsabilità degli imputati.

Il difensore avv. Candolini sostiene che non può parlarsi di contrabbando in unione e che il ragazzo, obbedendo agli ordini della madre, era incapace d'intendere e di volere.

Il Tribunale, escluso il contrabbando in unione, condanna la Molaro a sei mesi di reclusione, a 15 mila lire di multa e a 2 anni di libertà vigilata; il Pascolo Gelindo è condannato a 1 mese di reclusione e a 10 mila lire di multa.

Falso in cambiale

Antonini Giuseppe fu Achille, da Maniago, il 10 e il 29 novembre 1930, appose la firma apocrifa di Zecchin Romano e Centazzo Angelo su due cambiali da 250 a 300 lire scontandole poi alla sede di Maniago della Banca del Friuli. Deve perciò rispondere di falso continuato in cambiale e di truffa per aver tratto in errore con raggiro i preposti alla Banca.

L'Antonini non si presenta e perciò è giudicato in contumacia.

Dopo le conclusioni del P. M. e dell'avvocato … della Porta, che chiede il minimo della pena, il Tribunale condanna l'imputato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

A processo ultimato, giunge trafelato l'Antonini che, appreso l'esito favorevole della causa, esprime con calore la sua gratitudine al difensore.

Maltrattamenti al figlio

Zuiani Giuseppe di Angelo, di anni 37, da Remanzacco, fino al 17 marzo 1931 usò maltrattamenti in famiglia e in special modo contro il figlio novenne Sergio con percosse minacce e bestemmie. Nè parte lesa nè imputato si presentano e perciò lo Zuiani è condannato in contumacia a 10 mesi e 12 giorni di reclusione.

Mortale scontro di due motociclisti

Il 28 maggio 1931 percorrevano in senso opposto la strada che mette a Spilimbergo, montando le rispettive motociclette, il signor Elia Del Dò di Giovanni, di anni 44, da Spilimbergo, e il giovane ventenne Donolo Antonio. L'urto fu fatale per il povero Donolo che, in seguito alle lesioni riportate dovette soccombere. Per questo tragico fatto il Del Dò è chiamato a rispondere di omicidio colposo. Dopo le conclusioni del rappresentante del padre del defunto avv. Cosattini, del P. M. e del difensore avv. cav. Marco Marin, il Tribunale ritiene il Del Dò colpevole del reato ascrittogli e lo condanna a 3 mesi di reclusione, a 100 lire di multa, alle spese processuali, ai danni da liquidarsi in lire 10.000 e alle spese di rappresentanza e costituzione di P. C. in lire 500.

R. Corte d'Assise

Il processo odierno

Rissa con conseguenze mortali — —

Presidente: cav. uff. Cartasegna, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto: cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte d'Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori: co. cav. Giacomo di Prampero, ing. Moro, ing. Magnani, cav. Lino De Marchi, ing. Bellavitis — Cancelliere rag. Pisano — Difensori gli avvocati Emilio Driussi e Tiziano Tessitori.

Stamane si è iniziato davanti a questa Corte d'Assise il penultimo processo di questa sessione. L'imputazione è di omicidio preterintenzionale in confronto di Umberto Coceancig di Andrea, di anni 17, e di Antonio Marchig fu Andrea, di anni 33, da Savogna. L'ucciso è certo Agostino Marchig.

Il fatto di cui abbiamo dato ampio resoconto nella « Patria » del 12 corrente, avvenne in Pichnie di Savogna il 12 aprile 1931: il Marchig colpito da una bastonata al capo, riportava una grave ferita, e in seguito allo svilupparsi della meningite traumatica cessava di vivere il 17 maggio successivo.

Il 12 aprile in Pichnie di Savogna, dopo la Messa, molti villici si recarono nella vicina osteria di Andrea Coceancig, padre dell'Umberto e suocero dell'Antonio Marchig. Fra costoro c'erano anche il padre del Marchig, Agostino, questi ed i di lui fratelli. Fra i Marchig figli di Andrea ed il Marchig Antonio non correva eccessivo buon sangue per questioni d'interesse e la contesa, iniziatasi al mattino, nel pomeriggio degenerò in violenta rissa con le fatali conseguenze di cui sopra.

Estrazione lotto del 28 Nov. 1931

VENEZIA	31	85	41	15	28
BARI	10	25	9	81	9
FIRENZE	27	21	41	80	69
MILANO	63	85	90	69	34
NAPOLI	51	73	70	47	90
PALERMO	55	82	32	66	21
ROMA	10	50	26	51	30
TORINO	89	59	4	3	85

IPPOLITO NIEVO
poeta e soldato del Risorgimento

Commemoriamo il poeta soldato nel giorno che segna il primo centenario della sua nascita. Lo commemoriamo per ricordarlo particolarmente ai giovani, e nel farlo sentiamo di compiere un dovere. Ippolito Nievo, infatti, se pur nato a Padova, ha vissuto parte dei suoi brevi anni in Friuli e lo amò e ne descrisse con amore filiale, con magistero d'arte, le bellezze. L'omaggio nostro è quindi naturale atto di riconoscenza e quasi diremmo di rivendicazione.

Poeta e soldato, ardente nell'azione e meditato nel pensiero, Ippolito Nievo appare alla nostra venerazione quale un precursore dei giovani che vivono secondo il precetto del Duce: «Libro e moschetto fanno l'italiano perfetto». Sono stati quei due fattori ad iniziare il Risorgimento della Patria: oggi il Duce lo sta compiendo, suscitando in tutta la Nazione lo spirito volontaristico, ed avvalendosene, che a mezzo l'Ottocento formò l'aristocrazia della Patria militante; spirito che dev'essere la passione, il tormento di tutti i giovani.

*

Il 4 marzo 1861 Ippolito Nievo, colonnello dei Mille tornava da Palermo per la via del mare con ottanta commilitoni. In vista di Capri — ed era calmo lo specchio delle acque — l'«Ettore» naufragò. Nessuno fu salvato. Nessuno venne a raccontare come avvenne e perchè il disastro. Per più giorni la sorte tragica di quel manipolo di reduci gloriosi fu ignorata. Per anni così nella famiglia d'Ippolito Nievo come della nobilissima giovane ch'egli amava riamato — Bice Melzi milanese — sopravisse più che una vaga speranza l'incredulità ch'Egli fosse tra i pericolati: e la giovane gentile non potè resistere allo strazio dell'attesa e morì consunta, chiedendo di essere avvolta per sempre nella rossa camicia del suo poeta — pietoso e quasi mistico intimo dramma personale che si intreccia alla grande storia della Nazione.

Sì, poichè l'opera letteraria d'Ippolito Nievo, il suo contributo alla gloriosissima impresa di Sicilia, la sua fede serena e il suo coraggio anche tra il tumulto delle impari lotta, la sua sparizione, e lo stesso ardente e costante amore per la creatura eletta che se ne mostrò così degna in vita e dopo la di lui morte hanno inaureolato il nome del poeta soldato di una gloria in cui splende la luce inestinguibile che la Patria riverbera sui figli suoi più generosi.

*

Ci fu detto, recentemente, che forse non tarderà ad essere pubblicato in tutto o in parte — un epistolario inedito del Nievo. Certo, le lettere e il diario che finora si conoscono fanno desiderare vivamente anche il resto. Si legga la descrizione della entrata in Palermo, dal Nievo mandata alla sua Bice in data del 24 giugno 1860.

«Che miracolo! Ti giuro, Bice! Noi l'abbiamo veduto e ancora esitiamo a credere! I «Picciotti» (vuol dire «ragazzi», e così noi chiamiamo quelli della squadra, perchè tra loro si chiamano così) fuggivano d'ogni banda: dentro pareva una città di morti, non altra rivoluzione che, sul tardi, qualche scampanio. E noi soli, 800 al più, sparsi in uno spazio grande quanto Milano, occupati senz'ordine, senza direzione (come ordinare e dirigere il niente?) alla conquista di una città centro di 25 mila uomini di truppa regolare e bella, ben montata, che farebbe la delizia del Ministro La Marmora! Figurati che sorpresa per noi straccioni! Io ero vestito come quando ero partito da Milano e portavo addosso uno schioppettone che consumava quattro capsule per tirare un colpo; per compenso avevo un pane infilato nella baionetta, un bel fiore di aloe nel cappello e una magnifica coperta da letto sulle spalle alla Pollione. Confesso ch'ero bellino! Il Generale era stupendo anch'esso. Egli restò sempre in maniche di camicia; aveva sopra di me il solo vantaggio che i suoi calzoni invece che rotti erano rattoppati. Entrò in Palermo con 40 uomini, conquistò Piazza Bologna con 30, e credo che fosse solo o tutto al più con suo figlio quando pose il piede in Palazzo Pretorio. Noi intanto correvamo per vicoli, per contrade, per piazze, due qua uno là, come le pecore, in cerca dei Napoletani per farli sloggiare e dei Palermitani per far loro fare la Rivoluzione, o almeno almeno qualche barricata. Riuscimmo mediocremente sì nell'una cosa che nell'altra. I Napoletani erano occupatissimi a scappare e i Palermitani a ripararsi dalle bombe che fioccavano, per dire la verità, con molta indiscrezione. In fin dei conti, Palermo rimane nostra, proprio nostra, di noi, di noi soli, come direbbero a Milano. Garibaldi fu arditissimo e noi fummo eroi solo per avergli creduto una tale impossibilità...».

E la lettera continua su questo tono scherzoso: ma lo scherzo era per dissipare nella fidanzata ogni preoccupazione sul proprio conto.

«Se questi non sono miracoli (prosegue) io scanonizzo S. Antonio. Credo che primo pensiero di Garibaldi arrivando a Roma sarà di farsi canonizzare da Pio IX. Ne ha tutto il diritto e un po' di diritto lo abbiamo anche noi. Basta! quando noi, in dieci o dodici, assistemmo, il 7 giugno, alla evacuazione del Palazzo Reale, credevamo di aver le traveggole. Mille e cinquecento uomini tutti in un nucleo, con cavalleria e artiglierie e il diavolo che li porti sgombravano dinanzi a noi con le orecchie basse e la coda fra le gambe! Se tu avessi veduto i vecchi generali che figura facevano! che scappellate a Garibaldi! Non finirei più se volessi contartene...».

E come deve aver sorriso la fidanzata nel leggere quest'altra parte della lettera in cui le annuncia la promozione a capitano!... Accennato alla partenza per l'interno dell'isola di altri ufficiali, soggiunge: «Facilmente partirò anch'io se qui potranno far senza di me. Sono diventato un uomo d'importanza, il che costituisce una posizione abbastanza incomoda! Tutti mi fanno la corte per suppliche raccomandazioni e impieghi. Principi, e Principesse, Duchi e Duchesse a palate agognano venti ducati al mese di salario. Sai che è curiosa questa commedia!...

«Ora quando mi scrivi ti prego di darmi del capitano e non già del milite. Cos'è questo milite? «Io lo fui, or più nol sono!» Ora sono anche vice-intendente generale, ma ti risparmio questo secondo titolo che è discretamente antipatico, benchè mi dia a lavorare una diavoleria. Basta! Facciamo di tutto perchè mi riesca! Mi sembra di essere Arlecchino finto principe. Tengo sempre i miei abiti vecchi in camera a ricordo delle miserie passate. Oh se potessi venire a Bellagio ad abbigliarmi un poco! Come sarei vanaglorioso! Ho una zimarra rossa che sembro un generale di Napoleone il Grande, e una spada coll'impugnatura d'oro (in confidenza, è ottone indorato, che fa gola a tutti questi ladruncelli, compresi i Principi e le Principesse...».

*

Ippolito Nievo se ha conquistato la gloria militare per essere stato uno della leggendaria e quasi incredibile impresa dei Mille e per i servigi resi alla Patria; e se, per la impensata sua tragica fine ha avuto il compianto della Nazione; ha raggiunto la gloria letteraria con una opera che vincerà il tempo. Difatti, le sue «Confessioni d'un ottuagenario» dopo settant'anni dalla loro comparsa, sono ancora lette e rilette e lo saranno sempre col più vivo e appassionato interesse e compiacimento.

Il manoscritto del romanzo fu trovato fra le carte dopo il misterioso naufragio — condotto dal Poeta a termine tra l'autunno del 1855 e il maggio del 1959, in limpide pagine senza pentimento (il lavoro della «lima» sarebbe venuto dopo senza le vicende belliche del 1859 e del '60) confidato a mani amate. Portava il titolo «Le confessioni d'un italiano», che Erminia Fuà Fusinato, pubblicando il primo volume sei anni dopo la morte dell'autore mutava in quella, poi rimastogli di «Le confessioni d'un ottuagenario».

Carlo Altoviti, l'Ottuagenario, prende la penna dopo la sconfitta di Novara, quale monito e incitamento — attraverso le avventure del romanzo — agli italiani. Le sue «Confessioni» arridono a chi si abbandona alle glorie del passato e crede possano rifiorire per la secreta forza del destino senza che gli uomini si affatichino, soffrano, muoiano per la grandezza e la nobilità di una idea.

*

Ippolito Nievo, già in questo concetto, assurge all'alto ufficio di precursore, di profeta. Egli, ancora a quel tempo, ammoniva. «Senza il subito ed efficace e coscienzioso concorso di venti milioni di contadini poveri e ignoranti, voi avrete sì una oligarchica politica di cinque milioni di letterati e di ricchi, avrete una esistenza politica più o meno sofferta e sempre poco rispettata, non avrete mai nè una fede, nè una forza, nè una vera Nazione Italiana». Pensiero profondo, che il Regime per le fortune della Patria, sta fermamente e costantemente tramutando in realtà efficace, volendo che tutti gli italiani senza distinzioni di sorta formino quella «vera Nazione» compatta che era nel cuore del nostro Poeta Soldato.

*

Fra le opere del Nievo che toccano il Friuli, oltre a qualche componimento d'occasione, notiamo le seguenti: «Le confessioni di un ottuagenario» — Il conte Pecoraio — La Santa di Arra — Una gita in Carnia — Le muse di Aquileia — Il Varmo.

*

Imbarcatosi il 4 marzo del 1861 sul vecchio logoro «Ercole», pel ritorno a Milano, Ippolito Nievo periva nei flutti, più infelice d'ogni altro poeta della giovinezza eroica: meno avventuroso del Körner, meno consolato del Petöf, meno lodato del Mameli. Ma il suo nome, la sua nobile figura non subiranno naufragio, e resteranno nella storia più fulgidi fra i numi tutelari della Patria.

Le commemorazioni in Friuli

Abbiamo da Pordenone, 29:

Affollata più del consueto, nonostante il tempo, la solita sala gentilmente concessa per le conferenze della Scuola di Cultura Cattolica. La commemorazione di Ippolito Nievo, tenuta dal chiarissimo prof. Arcari, è stata una commossa, eloquente rievocazione di quella nobilissima figura dei tempi gloriosi in cui visse, collaborando alla miracolosa impresa del Risorgimento. L'illustre oratore fu spesso interrotto ed alla fine salutato da calorosi prolungati applausi; ed ebbe a ricevere le congratulazioni delle maggiori personalità presenti.

A Santa Maria la Longa

Ad iniziativa del Gruppo Alpino di Palmanova, che è intitolato ad Ippolito Nievo, ieri nel pomeriggio, nell'Aula Magna delle Scuole Elementari, si è svolta la commemorazione del Grande Friulano.

Era presente uno scelto ed affollato uditorio, tra cui abbiamo notato il Podestà colonn. Vintani, il Segretario politico Giovanni Merelli de Rossi, il podestà di Bagnaria Arsa signor Brugger, il podestà di Bicinicco, signor Aldo Cecceita, il Segretario politico di Gonars sig. Galletti, il Segretario politico di Palvia sig. Nonino, il capogruppo degli alpini di Palmanova cav. Somaggio, lo stendardo di Palmanova, il cav. uff. De Lorenzi, il dr. Soldà, e... altri altri ancora, nonchè varie rappresentanze con bandiere.

Il Direttore didattico di Palmanova, sig. Lazzarini, ha pronunciato brevi parole per presentare l'oratore prof. Pesante di Trieste, il quale con elevatissima forma oratoria ha nobilmente commemorato Ippolito Nievo, soldato, poeta e romanziere.

Alla fine della conferenza il prof. Pesante è stato vivamente congratulato ed applaudito.

Dove sono i ricordi di Caterina Percoto?

Ci scrivono e ben volentieri pubblichiamo:

«Assai interessante l'intervista del vostro redattore col vecchio garibaldino co. Gustavo Percoto, nipote della illustre scrittrice nostra, apparsa venerdì 27 corr. sul vostro Giornale. La pubblicazione ha rievocato l'entusiasmo patrio, da cui era animata la generazione, che seguì l'Eroe dei Due Mondi e strenuamente lottò contro lo straniero.

«Mi valgo del vostro Giornale, per cercare di chiarire un punto oscuro nella storia letteraria vernacola.

«Nella Guida delle Prealpi, edita dalla Società Alpina Friulana, anteguerra, accennando a San Lorenzo di Soleschiano, si osserva che niun materiale ricordo della Scrittrice già a quell'epoca (anno 1912) si trovasse ormai nella casa, ove è nata e ove essa ha dimorato tanti anni. Lo stesso è accaduto, come nota la Guida, per la casa di Pietro Zorutti a Bolzano.

Ora io desidererei sapere col mezzo de «La Patria del Friuli» dove siano andati i mobili, i manoscritti, i ricordi personali della contessa Percoto, il ricupero dei quali e la conseguente conservazione con ogni cura, consentirebbe alla fama della medesima.

Il venerando conte Gustavo Percoto, che pur nella sua tarda età mostra di conservare ancora così lucida la memoria di avvenimenti ai quali ha preso parte, ed accenna anche a un ritratto di Garibaldi con firma e dedica autografe, potrebbe fornire indicazioni che tornerebbero certamente gradite non solo agli studiosi di cose patrie, ma ai friulani tutti, che la illustre sua zia tengono come una delle più fulgide luci intellettuali che onorano la nostra piccola ma non ingloriosa Patria.

(segue la firma)

Calendario fascista 1932-X

Al Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, S. E. il Prefetto, ha diramato la seguente circolare:

«La Direzione del P. N. F. informa che prossimamente pubblicherà il calendario fascista per il 1932 - X. Il ricavato della vendita di esso andrà a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Segnalo la iniziativa alle SS. LL. perchè vogliano dare il loro appoggio alla diffusione del calendario».

Scuola serale di stenografia

La Società Friulana di Stenografia avverte che le iscrizioni alla Scuola Serale di Stenografia sono aperte sino al giorno 8 dicembre.

Le lezioni si terranno presso la R. Scuola Avviamento al Lavoro (Piazzetta dell'Ospitale Civile) e avranno inizio per il primo Corso lunedì 6 dicembre e per il secondo corso il giorno 7 alle ore 20.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società in via Aquileia n. 16 o presso la suddetta Scuola durante le prime lezioni.

Il Corso sarà utile non solo per gli Ufficiali del R. Esercito, impiegati pubblici e privati, ma anche per coloro che aspirano a dare gli esami di ammissione alla I. Classe superiore dell'Istituto Tecnico, per la ammissione allo Istituto Commerciale, per la licenza Scuola Avviamento e a coloro che si preparano allo esame di professore di Stenografia. La tassa di iscrizione è di lire 20.

Gli studenti iscritti alle organizzazioni fasciste saranno esentati dalle metà delle tasse di iscrizione e frequenza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede della Società di Stenografia, via Aquileia N. 16, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 durante i giorni feriali.

Il Cinema Eden chiuso per un giorno

La R. Questura ha ordinato la chiusura per tutta la giornata di domani, 1.o dicembre, del Cinema «Eden» per aver il concessionario di esso, durante gli spettacoli svoltisi ieri, consentito un eccessivo affollamento di spettatori nel locale.

S. E. Mussolini al Podestà

S. E. il Capo del Governo ha diretto all'on. Podestà co. Gino di Caporiacco la seguente lusinghiera comunicazione, per la massima onorificenza conferitagli quale benemerito dell'Opera Naz. Balilla:

«Mi è gradito comunicare alla S. V. On.le di averle conferito, su proposta del Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera stessa, in considerazione del particolare ed efficace interessamento dimostrato pr lo sviluppo della educazione fisica e morale della gioventù di codesta Provincia.

Saluti fascisti.

MUSSOLINI»

S. E. il senatore Morpurgo

Sabato si è tenuta a Roma la prima adunanza del Direttorio della Società Nazionale «Dante Alighieri» presieduta dal venerando senatore S. E. Boselli.

Tra le altre deliberazioni il Direttorio ha approvato la nomina della Consulta di cui è stato chiamato a far parte l'illustre senatore Cavaliere di Gran Croce barone Elio Morpurgo, benemerito Presidente del Comitato friulano della «Dante».

Vivissime congratulazioni.

LAUREE

All'Università di Bologna si sono laureati in giurisprudenza con splendide votazioni i giovani comprovinciali Giuseppe Raffaele Bossi e Luciano Zaro. Essi discussero brillantemente interessantissime tesi in Diritto Civile, il Bossi sulla «Donazione», lo Zaro sul «Testamento», riscuotendo l'unanime approvazione dell'ill. prof. A. Cicu titolare della cattedra di Diritto civile e degli altri professori di quella celebre Università.

Ai due bravi giovani congratulazioni ed auguri.

*

All'Ateneo patavino ha conseguito brillantemente la laurea in scienze economiche e commerciali il co. cav. dott. Germanico del Torso, figlio del conte cav. dott. Enrico. Al colto e studioso giovane, che in precedenza aveva già ottenuto la laurea in giurisprudenza, e che col chiaro e aperto ingegno così degnamente continua le nobili tradizioni famigliari, i più vivi rallegramenti ed i migliori auguri di un brillante avvenire.

All'Università di Bologna, i giovani concittadini Giuseppe Raffaele Bassi e Luciano Zaro si sono laureati in giurisprudenza.

Ad essi pure i nostri auguri e rallegramenti.

Rassegna Cinematografica

Il Cinema IMPERO ha proiettato: «Naufraghi dell'amore» ed «Il sentiero delle illusioni».

«Naufraghi dell'amore» è un capolavoro non del tutto originale (chè altre volte abbiamo visto qualcosa di simile), ma che ha il suo effetto e per l'ambiente in cui in gran parte si svolge e per la lodevole interpretazione. Come al solito Gary Cooper ha reso alla perfezione la parte del protagonista ed è stato ancora l'attore corretto e dalla recitazione sicura che tante volte abbiamo avuto occasione di ammirare. Buona la ripresa delle scene e la fotografia. Sonorizzazione solita.

«Il sentiero delle illusioni» è un lavoro grazioso e commovente e mirabilmente interpretato, in ispecie da Jean Keith. Questo film ci mostra un lato non del tutto sfruttato del retroscena del teatro ed ha il potere di emozionare lo spettatore.

Benton è un attore dalle grandi possibilità, ma senza lavoro. Si sta formando una compagnia. Pure sdegnando il ruolo di generico, chè sa quanto valga se stesso, accetta una parte secondarissima per trarsi dalla miseria. Sylvia è una sua buona compagna d'arte. In breve ella diventa prima attrice. Primo attore è certo Brake. Benton capisce che fino a che c'è Brake di mezzo, egli non potrà mai occupare il suo posto. Il dramma che si recita ha un successo trionfale ed è replicato per infinite sere. Benton, pur di far valere la sua capacità, è tormentato da un'idea insidiosa che non tarderà a mettere in pratica. Egli sostituisce la rivoltella caricata a salve, con cui nella finzione scenica dovrà uccidere il rivale, con un'arma caricata veramente per uccidere Brake e sostituirlo nella parte. Il destino vuole che Brake si sloghi la sera stessa una caviglia ed abbia bisogno di assoluto riposo. Benton lo deve sostituire. Con la morte negli occhi trasporta il pubblico al delirio con la sua recitazione superiore, ma riceve una pallottola micidiale dalla rivoltella che egli stesso aveva caricata e sostituita per Brake.

Interpreti principali Virginia Valli e Jean Keith. Edizione Columbia.

*

Il Cinema Eden ha proiettato: «Mannequin vagabondo» e «Patatrac».

Una deliziosa commedia è riuscita «Mannequin vagabondo». Realizzata da una delle migliori Case tedesche, è piena di trovate e di colpi di scena comici che creano un ambiente di sana allegria e divertono lo spettatore. Interprete principale Inge Borg.

*

«Patatrac». Chi non l'ha visto? chi non ha riso alla recitazione di Armando Falconi? Ci parrebbe inutile ogni commento se non fosse entusiastico. Non vogliamo guastare la commedia brillantissima col raccontare la trama. Dal soggetto di Dino Rocca e Dino Falconi (basti il nome degli autori per dare un'idea del lavoro) è scaturito un vero fuoco di fila di situazioni, di trovate, di battute, tali da trascinare lo spettatore nello sviluppo dell'azione e di farlo vivere della vita dei personaggi che recitano sullo schermo. Un'accuratezza minuziosa dei particolari fanno della messa in scena di «Patatrac» una vera affermazione della Cines. Un complesso artistico di prim'ordine, diretto da Gennaro Righelli, delizia il pubblico con una recitazione perfetta, merito anche della sincronizzazione che non smentisce la fama che si è procacciata la nostra massima Casa di produzione in questo campo. Fotografia e lumistica completamente a punto, contribuiscono a rendere questo lavoro uno dei migliori della Cines Pittaluga.

Interpreti Armando Falconi, Maria Jacobini, Greta Berndt, Nini Dinelli, Angelo Zoppetti, Arturo Falconi, Daniele Crespi ed il fantino Kriegelstein.

*

Il Cinema CECCHINI ha proiettato: «La mongolfiera della morte» e «Castigo».

«La mongolfiera della morte» è un lavoro grazioso al quale non mancano spunti di vivace allegria e schietta umanità.

Siamo alla fiera di Riverside, in California. L'attrazione principale della folla cade sul padiglione delle danze sul cui ingresso fanno bella mostra alcune girls. Vi è tra esse una bella creatura, Helène, la quale però non sopporta di buon grado quella vita ricca di delusioni e di sofferenze. Inoltre i maltrattamenti di Blakie, l'impresario, la inducono ad abbandonare decisamente il padiglione. Ed ecola ora sola, senza una meta fissa sull'ampio stradone che conduce a Spencerville. Buon per lei che Bob, figlio di un ricchissimo industriale, invaghitosi della sua affascinante bellezza, si muove a compassione e la conduce con sè in città. Qui però ricominciano le noie per la povera Elena, che vede sfumare le sue effimere illusioni per il divieto di matrimonio posto dai genitori di Bob. Ella è costretta così a riprendere la vita che aveva abbandonato. Bob però non si dà per vinto ed è deciso quanto mai a rintracciare la donna che non aveva cessato di amare. Egli difatti raggiunge il suo scopo e può scorgere Elena mentre sta salendo sur un pallone areostato sul quale, a mille piedi di altezza avrebbe dovuto eseguire pericolose acrobazie. Purtroppo l'animo della povera giovane è affranto e dessa ritiene por fine ad ogni sofferenza precipitandosi nel vuoto.

Buona l'interpretazione di Mary Nolan e William Janney.

*

Un film che ha fatto presa sul pubblico è stato «Castigo». E' un pregevole lavoro della Metro Goldwyn Mayer nel quale rifulge ed impressiona la superba interpretazione di Marie Dressler e Wallace Beery. E' il dramma di una selvaggia e compassionevole maternità adottiva. E' l'amore vigile e geloso della vecchia Minnie per la bambina che le è stata affidata da un'amica travolta dal vizio e dal disonore. Dorothy cresce e si fa giovinetta e bella e ben presto la vecchia tutrice è costretta ad affidarla ad altri perchè curino la sua istruzione. Alla fine ecco il giovane ricco ed onesto che se ne innamora e la sposa. Tutto dunque sembra risolto quando la indegna madre della fanciulla, a cui la vecchia aveva fatto credere che la bambina era morta, apprende la verità e torna decisa a reclamare con lo scandalo la sua parte nella buona fortuna della figlia. Ma la vecchia vistasi nella impossibilità di trattenere dai suoi propositi l'infame madre, la uccide sacrificando così la sua vita per amore della piccola Dorothy.

Miror.

Il cav. Minesso torna a Udine quale Presidente di Sezione al Tribunale

Quando mesi or sono il cav. uff. dott. Minesso fu promosso Consigliere alla Corte d'Appello di Trieste, formulavamo l'augurio che egli tornasse a Udine ove aveva lasciato di sè grato ricordo per le sue cospicue doti di integerrimo e dotto magistrato e di gentiluomo. Tale augurio si è avverato, poichè dal Bollettino Giudiziario apprendiamo che il cav. Minesso è stato trasferito al Tribunale di Udine con le funzioni di Presidente di Sezione.

Vivissimi rallegramenti.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(Seduta del 26 novembre 1931 - X)

AFFARI APPROVATI

Udine: Pallavicini Filomena e Castiglioni Michele: esonero cauzione commerciale — Cremese Emma Chiarandini: esonero cauzione commerciale — Casa di Ricovero - Ospizio Cronici: Bilancio 1932 — Amministrazione Provinciale: Contributo istituzione borse di pilotaggio — Cessione gratuita alla Provincia relitto stradale — Monte di Pietà: Compenso straordinario al personale — Esoneri cauzioni commerciali — D'Osualdo Raimondo: Esonero cauzione commerciale — Società An. Industria Seta: Ricorso negata licenza commercio — Marconi Giuseppe: Esonero cauzione.

Cividale: Gugliani Maria: Esonero cauzione commerciale — Ruda: Stabile Mercede ved. Molmas: Esonero cauzione commerciale — Rigolato, Paluzza e Campoformido: Contributo Opere Assistenziali invernali — Socchieve: Contributo annuo all'Asilo Infantile di Mediis — San Giorgio di Nogaro: Compenso per servizi bandistici — Palmanova e San Giorgio di Nogaro: Regolamento autoservizi da rimessa — Premariacco: Sussidio alla Ditta Ferrari per servizio automobilistico Cividale - Premariacco — San Giorgio di Nogaro: Tariffa tassa macellazione — Visco: Compilazione conti consuntivi arretrati — Trasaghis: Mutuo di lire 48.000 per la costruzione scuole di Braulins — Attimis: Concorso nella spesa per l'assunzione provvisoria della guardia campestre nel periodo della vendemmia 1931 — Tarvisio: Regolamento distribuzione acqua ai privati — Clauzetto: Cessione stabili di proprietà Cescutti per pagamento debito di spedalità — Tavagnacco: Tariffa diritti catastali — Rivignano: Rinnovazione cambiale per la Casa di Ricovero-Monumento — Castelnuovo: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero spedalità — Azzano X: Impresa Milanese: svincolo cauzione lavori costruzione scuole — Tavagnacco: Bonifacio Rizzani: ricorso tassa commercio, licenza, insegne — Rigolato: Esonero dall'obbligo di versamento somme a risparmio — Pordenone: Ricorso Mion-Cappellotto — Gemona: Nuovo regolamento organico Ospedale — Cordovado: Modifiche al regolamento polizia urbana — Ravascletto: Regolamento polizia urbana — Sacile: Aggiunta al regolamento polizia urbana — Trivignano: Contributo al Patronato scolastico — San Giovanni al Natisone: Continuazione sussidio ad Irma Piani — Dignano: Anticipazione di fondi dall'Esattore — Savogna: Mutuo di L. 47.500 per le scuole di Maseris — Verzegnis: Prestito di lire 240.000 per le scuole di S. Stefano — Ovaro: Concessione gratuita di piante alla Latteria Sociale — Paularo: Concessione gratuita di piante per lavo[...] bacino Minischitto — Tarvisio: Sistemazione delle lapidi romane — Ra[...] Codroipo, Tolmezzo: Bilancio 1932.

IMPOSTE

Consumo: Aviano, Cavazzo Carnico, Casarsa, Pinzano, Pontebba, Ovaro, Artegna, Treppo Grande, Cassacco, Zoppola, Lestizza, Spilimbergo, Torreano, Pasian di Prato, Resia, Pozzuolo.

I ferrovieri pensionati per l'assistenza invernale

Il Comitato Pensionati Ferrovieri ha raccolto, tra i colleghi, finora la somma di lire 653.50, così ripartite: Cav. Vittorio Gatti L. 20 — Negroni Fabio 16 — Righetti Antonio — Lagomanzini — Raimondo — Torchetti Angelo — Foletti Giacomo — Cremese Giovanni — cav. Enrico Soligo — Fantini Antonio — Barbini Emilio — Dorigo Giovanni — Pedrioni Giovanni — Nonino Augusto — Madrassi Guido — Pantanali Giovanni — Martano Cesare — De Luca Giovanni, tutti lire 15 ciascuno — Prete Antonio L. 12.50 — Taschera Luigi — Cortelazzo Alessandro — Marenghi Primo — Franz Amedeo, tutti lire 12 — Marsari Luigi — Gatti Giovanni 11 — Basso Luigi — Donizetti Giovanni — Morandi Piera ved. Livotti — Zanessi Angelo — Loschi Antonio — Bellotto Antonio — Ballarin Antonio — Biliani Teresa ved. Brumatti — Della Vedova Giovanni — Della Vedova Arturo — De Paoli Giuseppe — Zoppor Vittorio — Della Vedova Eugenio — De Piero Angelo — Gobbo Romolo — Perina Luigi — Pelizzari G. B. — Boreatti G. B. — Sirón Pietro — Bernardis Antonio L. 10 ognuno — Buttazzi Antonio 8 — Panciera Antonio — Rolatti Angelo 7 ciascuno — Della Vedova Beniamino — O[...]galli Luigi — Della Vedova Adamo — Belina Lodovico L. 6 — Ma[...] Paolo — Marchesan Francesco — Lazzari Bortolomeo — Rossi Giuseppe — Della Valle Giov. — Di C[...]sto Nicolò L. 5 — Biondani Giuseppe L. 4 — Degano Eva ved. D[...] Negra — Celesti Cristina ved. Bi[...]dani L. 2 — Battistella Domenico.

Per l'assistenza invernale nella nostra Provincia

Sabato nel pomeriggio sotto la presidenza del Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti, si sono riuniti per la seconda volta gli Ispettori di Zona convocati per riferire sull'attività svolta fino al 15 novembre u. s. a favore delle Opere di Assistenza Invernale.

Dalle singole relazioni presentate è risultato che le oblazioni raccolte nell'intera Provincia ammontano complessivamente a circa lire 293 mila in denaro e lire 205 mila in generi; mentre i contributi versati da parte delle organizzazioni sindacali ascendono a circa lire 110.000.

Altre 45 mila lire circa sono state offerte da Istituzioni ed Enti diversi. Complessivamente le oblazioni accertate superano le lire 650.000.

Tali dati sono tutt'ora incompleti non conoscendosi i risultati delle raccolte in alcuni Comuni.

Il Segretario Federale ha dato disposizioni affinchè l'opera di assistenza sia iniziata al più presto possibile.

La neve in Carnia

Comunicazioni stradali interrotte

Abbiamo dall'«Automobile Club» ricevuto le seguenti informazioni telefoniche:

In tutta la Carnia è caduta la neve, sino a ieri. Al Passo della Mauria ve ne sono quaranta centimetri circa e non vi si passa. Peraltro, sono già cominciati i lavori di sgombero e si crede che fra due o tre giorni il passaggio delle automobili sarà riattivato. Oggi si può giungere fino a Forni di Sopra, dove la coltrice nevosa ha raggiunto lo spessore di 25 a 30 centimetri.

— Al Predil, pure interrotto al transito delle automobili, la neve ha raggiunta l'altezza di un metro.

— Le Comunicazioni per la Carnia ed il Cadore sono tutte interrotte, così per Sappada come per Val Pesarina; ma dovunque si sta lavorando per ripristinarle.

Visita sanitaria ai suini macellati dai privati a domicilio

Ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia S. E. il Prefetto ha diramato la seguente:

«Viene segnalato a questa Prefettura che in alcuni comuni della Provincia non vennero, nel decorso anno, eseguite le prescritte visite sanitarie ai suini macellati dai privati a domicilio.

Ciò non ostante le tassative disposizioni di legge e le insistenze di questa Prefettura, di cui, ancora, alla circolare 16 febbraio 1931, n. 7680.

Nel mentre invito le SS. LL. a voler giustificare tale trascuranza, le interesso a impartire immediatamente le necessarie disposizioni perchè, tale servizio abbia, anche in tali comuni, ad avere piena attuazione, non essendo nè tollerata, nè possibile una deroga dalla Legge».

Oscura tragedia a Masarolis

Una donna uccisa - Un giovane gravemente ferito

Il nostro corrispondente da Cividale ci informa di una fosca tragedia avvenuta a Masarolis, frazione del Comune di Torreano di Cividale.

Masarolis è una piccola borgata montana, posta su di uno sperone del Monte Joannis. Alla medesima altezza di Canebola e di Subit, e come questi paesi alla testata di una piccola valle. Date le difficili comunicazioni, mancano i particolari del fatto, che riveste particolare gravità. Ecco quanto si è potuto finora conoscere.

Ferito sulla porta di casa

Stanotte, verso le 2.30, certo Raffaele Macorig fu Filippo, di anni 31, fu svegliato di soprassalto da un gemere fioco e da un rantolare continuo che aveva strana e paurosa riconanza nella notte fonda.

Il Macorig stette in ascolto, credendosi vittima di una allucinazione.

I rantoli si rinnovarono. Provenivano dalla casa adiacente alla sua, abitata dal giovane Marsilio Sturnig fu Luigi, di anni 29. Si alzò subito dal letto il Macorig, e in quattro salti fu giù in cortile, precipitandosi ove provenivano i gemiti. Sulla soglia della casa, trovò lo Sturnig che giaceva in una pozza di sangue, uscitogli da un'ampia ferita da taglio alla gola.

Egli lo sollevò e lo trasportò in camera, volendo adagiarlo sul letto.

Quivi si trovò in presenza di un altro tragico spettacolo. Sul letto giaceva cadavere una donna, la giovane Tranquilla Macorig fu Antonio, di anni 21, maritata ad Agostino Cencig fu Francesco, che attualmente trovasi in Francia.

La Macorig, che era stata uccisa da un tremendo colpo di coltello alla gola, abitava in casa dei suoceri, poco distante, assieme ad una figlioletta.

All'Ospedale di Cividale

LE DICHIARAZIONI DEL FERITO

Appena fattasi l'alba, lo Sturnig fu trasportato all'Ospedale di Cividale, ove giunse morente, tanto che i sanitari dr. Terentino e dr. Piumani, che gli prodigarono le cure del caso, disperano di salvarlo.

Al suo capezzale si recò tosto il Pretore dott. Del Piero e il Maresciallo dei Carabinieri signor Geretto.

Lo Sturnig, dato lo stato in cui si trovava per la ferita alla gola, non poteva parlare, per cui fu invitato a scrivere

Con mano malferma egli tracciò poche parole, dalle quali si rivela che la Macorig era da tempo sua amante La sera di sabato ella si recò in casa sua e i due avrebbero avuto una fiera disputa. Ad un certo punto la giovane donna estratto dal seno un coltello, gli si sarebbe precipitata addosso, ferendolo con un colpo alla gola. Egli, lo Sturnig, l'avrebbe allora disarmata e l'avrebbe a sua volta colpita pure alla gola, freddandola.

Indagini sul luogo

L'autorità dubita molto di questa versione data dallo Sturnig. Questi, infatti, oltre che alla ferita gravissima da taglio alla gola, presenta la frattura di una gamba e altre lesioni al capo, come per botte ricevute.

Sul luogo si sono portate le autorità, fra cui il tenente dei carabinieri signor Battiati, e sembra che si sia già proceduto ad alcuni fermi fra le persone del paese.

Intanto si conferma che la Macorig era effettivamente l'amante dello Sturnig e che tempo addietro, saltando dalla finestra della camera di questi, si era procurata la frattura di un braccio.

Il marito, venuto a conoscenza della tresca, l'aveva abbandonata.

Questuante arrestato

I vigili urbani sorpresero sabato in via Mercatovecchio certo Antonio Miculan fu Francesco di anni 72, che andava alla questua.

Poichè il Miculan era stato diffidato di desistere, e non se la dava per inteso, lo trassero in arresto.

Derubato dalla bicicletta

L'altro ieri il commerciante sig. Emanuele Morsini, dimorante in Viale Venezia recatosi in una rivendita di tabacchi, lasciava momentaneamente incustodita la sua bicicletta Quando uscì però non la trovò più: qualche lesto mariuolo aveva approfittato dell'istante in cui la macchina era rimasta incustodita, per impadronirsene e fuggire a pieni pedali.

Maneggiando un fucile

Sabato sera è stato accolto all'Ospedale Civile, dopo aver avuto le prime cure dal medico di guardia dott. Copetti, il sedicente Remigio Zampieri di Remigio, da Nogaredo di Prato. Il giovane, maneggiando un fucile da caccia riportò gravi ferite alla mano destra. Ne avrà per 25 giorni.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Un fallimento

Con sentenza del Tribunale, in data di sabato, è stato dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Moras e Maria Bortolini in Moras, esercenti osteria in Porcia.

Venne nominato curatore l'avv. Antonio Locatelli di Pordenone, e giudice delegato il cav. Nicola Serra. Prima adunanza dei creditori il 27 dicembre, chiusura del processo di verifica il 7 gennaio.

PICCOLO FALLIMENTO

Con recente provvedimento del Tribunale Civile di Udine, è stato dichiarato il piccolo fallimento della negoziante Acidalia Policreti della frazione di Muris (Ragogna).

Gli estremi del bilancio denunciato dalla fallita sono: attivo lire 3.000; passivo lire 19.700. A Commissario Giudiziale è stato nominato lo avv. Carlo Franceschinis.

Teatro Puccini

La Compagnia Ferrero

Questa sera avremo la seconda novità della stagione: «Il castello di bronzo», di Giannini, l'autore di «Grattacieli».

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso al «Puccini», anche per ascoltare quest'ottimo complesso di artisti che forma la compagnia di Ernesto Ferrero.

Ieri, di giorno, con «Il profumo di mia moglie» i piacevoli tre atti di Leo Lenz, e di sera con «L'onore» di Sudermann, il successo ottenuto dalla compagnia è stato vivissimo.

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, lunedì 30 novembre: S. Andrea.
Domani, martedì 1 dicembre: S. Candido.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 22 al 28 novembre)

Nati: maschi 10; femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Mario Bertoldi meccanico Jolanda Tarondo casalinga — Attilio Mattiussi perito industriale Caterina Zanetti ragioniera — Marini Gagliardo comm. neg. Minerva Canciani casal. — Augusto Morandini comm. Bianca Pifferi civile — Enrico Santoni prof. Belle Lettere Enrica Cremaschi civile — Renzo Pantaleoni meccanico Maria Miotti casal. — Laurita Longo Emanuele ten. Genio Nicoletta Burdi civile — Elvio Del Piero viagg. Adelaide Schoda casalinga.

Matrimoni: Silvano Blasich metallurgico Giuseppina Canciani sarta — Giovanni Maestrutti con Ida Romanelli casalinga — Natalino Vidoni impiegato Giuseppina Fadel casal. — Peressini Giuseppe cuoco Ida Bortolutti casal. — Luigi Marmai commerc. Teresa Frisano casalinga — G. B. Fontana cont. Gemma De Marco casal. — Lucio Giugno con Maria Cecchini ricamatrice.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 30 Novembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata di musica leggera e folcloristica.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto sinfonico col concorso del violinista A. Serato.

BOLZANO — Ore 20.5: Concerto sinfonico e musica da camera.

Martedì 1 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto di composizioni del maestro O. Respighi, diretto dall'autore.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: «Kovancina», opera di M. Mussorghky. - Esecuzione della «Compagnia dell'Opera Russa di Parigi», dal Politeama Chiarella di Torino.

SLAITHWAITE (Regionale) — Ore 20.45 «Stabat Mater», di Dvorak, per a soli, coro ed orchestra.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e verze - Scaloppine al marsala - Contorni.

Domani, lunedì, pranzo: Maccheroncini al sugo - Minestra in brodo - Vitello arrosto - Contorni.

Cena: Riso e piselli - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Cinema Teatro Cecchini

Oggi lunedì, dalle ore 17, prèmiere dello spettacolo di assoluta novità:

Le Sette chiavi

Sonoro Movietone

Romanzo passionale ed avventuroso del celebrato scrittore Conan Dayle con protagonista il celebre artista

RICHARD DIX

In preparazione un grande spettacolo Cines: «Resurectio» parlato in italiano.

CRONACA MESTA

Funebri Comas

Ieri mattina, alle 9, furono tributate imponenti onoranze alla salma del Maestro delle Scuole Elementari del Comune di Udine, Ernesto Comas, deceduto a soli 44 anni tra il più commosso compianto dell'intera cittadinanza.

Il mesto corteo uscì dalla camera mortuaria dell'Ospedale Civile, severamente parata a lutto, col seguente ordine: Scuole elementari, «Scuola e Famiglia», Piccole Italiane e Balilla agli ordini del colonnello cav. Ernesto Santi insegnante di educazione fisica, Scuola serale di contabilità e Collegio di Toppo Wassermann, tutti coi rispettivi vessilli, una grande corona portata dai pompieri e recante sui nastri, dai colori municipali, la scritta «Il Podestà di Udine».

Dopo il Clero, veniva il carro funebre col feretro, su cui posava la corona della moglie e dei figlioletti. All'esterno era appesa la corona delle cognate e cognati.

Avevano pure inviato corone: Bepi al caro Ernesto — Il Corpo insegnante all'amato collega — La Scuola serale di contabilità — Il R. Commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Reggevano i cordoni: il Direttore generale delle Scuole dott. Loria, il comm. prof. Pizzio, il maestro Eugenio Della Vedova e il signor Giovanni Castellarin.

Seguivano: il cugino signor Giuseppe Comas, altri congiunti, il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, una larga rappresentanza delle Scuole medie fra cui il prof. Rettore, un lungo stuolo di maestri e maestre e numerosi amici di famiglia.

Nella Chiesa parrocchiale del Pio Luogo furono celebrate le esequie con accompagnamento d'organo e di istrumenti ad arco.

Quindi il corteo si ricompose e sostò nel piazzale XXVI Luglio ove recarono l'estremo saluto alla Salma, l'Ispettore scolastico cav. prof. Toncatto, il dottor Loria e il maestro Derigo. Ringraziò a nome della famiglia dell'Estinto il capitano cav. Luigi Bonanni. Quindi il corteo proseguì alla volta del Camposanto.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Funebri Del Piano

Ieri nel pomeriggio, sono state rese in forma solenne e commovente le estreme onoranze alla salma lagrimata della signora Maria Pilotti vedova Del Piano.

Il mesto corteo mosse alle ore 16 dall'abitazione dell'Estinta in via Ermes di Colloredo. Precedevano le insegne religiose, un carro carico di corone, il Clero con, a capo il Parroco di San Quirino cav. don Bisiaco, il carro funebre col feretro su cui posava la corona dei figli e del genero.

Seguivano il figlio, il genero Giuseppe Tenca-Montini, il nipote signor Pilotti, il cognato rag. Molinaris ed altri congiunti.

Reggevano i cordoni le signore Molinaris, Comas, Del Ben e Muzzolini.

Imponentissimo il corteo con un lungo stuolo di signore e signorine. Fra i tanti abbiamo notato il Consigliere di Prefettura cav. De Beden e famiglia, il Giudice cav. Santomaso, il signor Comin e famiglia, l'ing. Rota e famiglia, il cav. Gobbi e signora, il signor Luigi Renosto, il geom. Francescato, la signora Zardini-Trevisan e tutti gli inquilini del casegglato dell'Ente Autonomo.

Notavansi pure il cav. capitano Casoli, la famiglia Ria, la famiglia Francescato, il signor Raffaele Bolzicco coi figlio Valeriano, il signor Giovanni Parsi, il signor Lino Ollana, il signor Luigi Montalbano, il signor Leone Pichetti, il signor Giuseppe Griffaldi, il capo-ufficio delle Tranvie del Friuli rag. Raffaelli e signora, i signori Miani e Gobessi funzionari delle stesse Tranvie e moltissimi amici di famiglia.

Ecco l'elenco delle corone: Ida alla cara cugina — Nino Tenca Montini e famiglia — Enza — I dipendenti delle Tranvie del Friuli — Gli amici di famiglia — Luigi Montalbano e famiglia — Famiglie De Beden, Lovisoni, Rota, Comin e Franz.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale, il lungo corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Ucciso da una paralisi

Sabato mattina, un triste caso avvenne in Viale Principe Umberto.

Il vecchio Leonardo Gregoricchio fu Giacomo di anni 79, stava infilandosi le scarpe, in cucina, quando colpito da paralisi stramazzò sul pavimento.

I famigliari cercarono di portargli i soccorsi del caso, ma purtroppo tutto riuscì vano, e anche il dott. Simonetti, prontamente accorso, non potè che constatare il decesso.

La morte di mons. Borgia Sedej

Arcivescovo di Gorizia

La «Stefani» ci comunica da Gorizia, in data di sabato notte:

«Nel pomeriggio, in seguito a malattia, è morto nella sede arcivescovile Mons. dott. Francesco Borgia Sedej, consacrato Principe Arcivescovo e Metropolita di Gorizia il 25 marzo 1906, il quale per la recente sua rinunzia era stato nominato Arcivescovo titolare della Chiesa di Egina. Mons. Borgia era nato a Circhina il 10 ottobre 1854».

*

Di S. E. l'Arcivescovo Borgia Sedej i goriziani non conserveranno la memoria migliore. Nato di gente slava, egli non fu sempre il «Padre di tutti», ma finchè l'Arcidiocesi affidatagli rimase in dominio dello straniero dimostrò spesso di considerare le due nazionalità — la slava, come padre e l'italiana come padrigno, e con molti suoi atti favorì l'opera del Governo intesa particolarmente a slavizzare il goriziano e la stessa Gorizia. Ciò non fu dimenticato dai goriziani, i quali avvenuta la liberazione della loro Provincia, hanno manifestato la loro ostilità contro Mons. Borgia Sedej con dimostrazioni clamorose e reclamare il suo allontanamento da Gorizia. Di questi sentimenti e di questi reclami si fece eco pure la stampa triestina e udinese. Poi, come la domanda restava senza effetto, le cose andarono placandosi: da qualche anno le voci ostili tacevano — forse anche per rispetto alla veneranda ed alla cagionevole salute di Monsignore. E furono appunto le condizioni fisiche malandate di indurre S. E. Borgia Sedej a rinunciare, di recente, all'Arcivescovato.

Ciò detto, non vive ira nell'animo ... salma di Mons. Borgia Sedej ... in oblio per oggi il passato ... alla storia il giudizio ... chiniamo riverenti: la morte ... morte se lo impone, essa che ... guaglia nel destino comune ... passo supremo.

Il 28 corr. decedeva in Gorizia

GIUSEPPE TAMBURLINI

fu Giuseppe

comproprietario della Ditta Fratelli Tamburlini fu Giuseppe (Industria e Commercio Legnami) di Udine.

La tumulazione avrà luogo martedì 1 dicembre alle ore 11 in Amaro.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine - Amaro 30 - 11 31.

RINGRAZIAMENTO

La zia MADDALENA CORRADINA ved. BRUSESCHI, i CUGINI ed i PARENTI tutti della compianta

N. D.

Magda Shuelz ved. de Pilosio

profondamente commossi ringraziano AUTORITA' RAPPRESENTANZE e quanti altri concorsero a renderne solenni le funebri onoranze.

TRICESIMO, 28 Novembre 1931-X.

LA DOMENICA SPORTIVA

Campionato di Calcio

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

* Brescia - Triestina 2 a 1
* Juventus - Pro Vercelli 4 a 1
Milan - * Bari 5 a 2
* Modena - Bologna 0 a 0
* Genova - Torino 2 a 2
* Roma - Napoli 1 a 0
* Pro Patria - Casale 3 a 1
* Alessandria - Lazio 2 a 1
* Ambrosiana - Fiorentina 1 a 1

SERIE B

* Atalanta - Lecce 2 a 0
* Novara - Cremonese 0 a 0
* Legnano - Serenissima 2 a 0
* Padova - Spezia 2 a 0
Como - * Parma 3 a 1
* Livorno - Vigevanese 5 a 1
* Palermo - Pistoiese 4 a 1
* Monfalcone - Verona 3 a 0

Divisione Nazionale
LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
SERIE A							
Bologna	10	7	3	0	20	5	17
Juventus	10	7	2	1	20	9	16
Fiorentina	10	5	3	2	18	12	13
Torino	10	5	3	2	26	12	13
Ambrosiana	10	5	2	2	22	11	12
Roma	10	5	2	3	14	12	12
Casale	10	5	1	5	12	15	11
Genoa 1893	10	3	5	1	15	8	11
Triestina	10	3	3	4	11	12	9
Napoli	10	4	1	5	20	21	9
Pro Vercelli	10	4	1	5	13	18	9
Milan	10	3	3	3	15	13	9
Pro Patria	10	2	4	4	11	14	8
Alessandria	10	2	3	5	13	19	7
Brescia	10	2	3	5	11	14	7
Lazio	10	2	2	6	7	16	6
Modena	10	0	4	4	7	19	4
Bari	10	1	1	8	7	26	3
SERIE B							
Livorno	10	8	1	1	23	8	17
Padova	10	6	2	1	17	5	14
Monfalcone	10	6	2	2	15	7	14
Cremonese	10	5	3	2	16	8	13
Palermo	10	5	2	3	22	13	12
Pistoiese	10	4	3	3	17	16	11
Spezia	10	4	3	3	14	12	11
Atalanta	10	4	3	3	17	8	11
Como	10	4	3	3	14	13	11
Vigevanese	10	3	4	3	9	9	10
Serenissima	10	3	4	4	13	11	10
Verona	10	4	1	5	12	16	9
Legnano	10	4	2	4	17	19	9
Cagliari	10	4	0	1	11	12	8
Lecce	10	2	2	6	7	14	6
Udinese	10	2	2	6	4	21	6
Novara	10	1	2	6	5	20	4
Parma	10	1	1	8	6	27	3

*

Nella Nazionale A solamente i diavoli rossi del Milan si sono imposti sul calciodromo avversario; difatti essi sono baldanzosamente passati sull'undici barese. I canarini del Modena hanno imbrigliato i cugini bolognesi, capitesta, costringendoli al risultato bianco. I toscani della Fiorentina hanno operato un vero miracolo chiudendo in parità cogli uomini di Meazza forti del doppio favore del calciodromo e del pubblico amico. Naturalmente il brillante risultato carpito dai compagni di Petrone è il più sorprendente della giornata. Agevole la vittoria dei campioni d'Italia sugli intrepidi bianchi della Pro Vercelli. I granata del Torino alla Superba diedero segno di sana vitalità e se ne tornarono gongolanti nella capitale piemontese con un preziosissimo punto. Netto il successo dei tigrotti della Pro Patria sui discontinui nero-stellati del Casale. Significative le resistenze opposte dalla Triestina, dal Napoli e dalla Lazio.

Nella Nazionale B l'unica sorpresa l'ha offerta la Comense che si è permessa il lusso di dettar legge sul calciodromo parmense. La Cremonese, confermando la classe e lo spirito agonistico, costrinse i piemontesi del Novara a dividere da buoni amici la posta. Larga la vittoria degli amaranto del Livorno sui pericolosi giovani della Vigevanese. Pure netto il successo ottenuto dai patavini sullo Spezia. Gli atleti dell'Atalanta la spuntarono con difficoltà sui meridionali del Lecce, mentre gli isolani del Palermo ed i bianchi del Cantiere non ebbero difficoltà ad imporsi rispettivamente ai pistoiesi ed agli scaligeri. L'incontro Udinese-Cagliari venne disputato in precedenza e, com'è risaputo, si risolse colla vittoria, di strettissima misura, dei bianco-neri.

La sfida ciclistica sospesa

Per il maltempo ed in seguito ad un contrattempo della giuria non si è ieri effettuata la attesa sfida tra il corridore Anziutti (sfidante) ed Erminio Marchetti campione friulano dei veterani.

*

Ieri venne pure sospesa l'annunciata gita ciclistica dei veterani nonchè le prove atletiche per Avanguardisti e quelle riservate ai calciatori per il conseguimento del brevetto atletico.

Notizie sportive in breve

IPPICA. — L'handicap di Manchester è stato vinto da Britisch Saylole.

— All'ippodromo milanese di San Siro Hazleton si è aggiudicato il Premio Modena.

SECONDA DIVISIONE

Il Pordenone tiene validamente fronte alla Triestina B (2-2)

Ieri, sul calciodromo pordenonese del Littorio, malgrado il tempo piovigginoso, si è riversato pubblico numeroso tra cui il Podestà avv. Marsure, il Segretario politico cav. de Valenzuela ed altri; oltre, si capisce, ai dirigenti della nuova grande Associazione calcio del Dopolavoro.

I locali partono di scatto mettendo in pericolo la rete dei rosso-alabardati. Ma è solo al 9' che Cozzarin riesce a cogliere per gli ospitanti il primo punto tra l'immenso entusiasmo del pubblico. I triestini non si smontano e partono furiosamente al contrattacco cosicchè l'agile Copat deve prodursi in parecchi arresti di cui più di uno classico. Seguono infruttuose discese dei locali stroncate dai terzini ospiti. Al 25' il portiere nero-verde riesce a rimandare un pericoloso tiro dell'ala avversaria. Al 38' diverse azioni serrate degli ospiti si concludono con un altro bel tiro nella porta di Copat che offre modo agli spettatori di applaudire nuovamente il bravo difensore della rete che per la verità non è nella sua migliore giornata. Insistono gli ospiti ed al 42' essi intrecciano un ricamo tecnico che con Snidersich li porta al pareggio. Verso lo spirar del primo tempo, De Lorenzi porta in vantaggio i locali con una irresistibile segnatura.

La ripresa non ha molta storia. Sprazzi alterni, poi equilibrio. Al 16' gli ospiti ottengono il pareggio con Sanech. Quindi il loro estremo difensore riesce ad annullare, con ferree prese, parecchi tiri violenti degli uomini verdi di punta.

Ecco un'azione dei locali animata da Cozzarin; e più oltre un arresto al volo del portiere rosso-alabardato il quale ap presso, su potente centrata di Polesel, non può far meglio che deviare in angolo: punizione che rimane sterile.

Il pubblico incita ed incoraggia i propri beniamini che cercano invano di superare il solido baluardo difensivo degli ospiti per deporre in rete il pallone della vittoria.

Arbitro un po' meticoloso e spezzettatore di azioni, Gondola di Monfalcone.

*

Dal punto di vista stilistico e tecnico l'incontro non ha molto soddisfatto; da quello agonistico invece sì. Le due cavalleresche contendenti si sono equivalse per quanto gli ospiti siano apparsi tecnicamente superiori. Ottimi entrambi i reparti difensivi, solidi i mediani e abbastanza realizzatori quelli di punta.

Per i locali, considerato l'alto valore dei rosso-alabardati il risultato di parità è più che onorevole.

I bianco-neri dell'Udinese chiudono alla pari colla Ponziana

Scesi a Trieste, i cadetti dell'A. C. Udinese si sono misurati col forte undici di rincalzo della Ponziana.

L'incontro è riuscito oltremodo emotivo ed interessante e si concluse con un niente di fatto avendo ogni contendente ottenuto una segnatura. Il punto per i bianco-neri friulani lo carpì Michelloni.

Per gli atleti udinesi l'affermazione ottenuta a Trieste contro una delle più pericolose unità del girone ha il sapore di una vera e propria vittoria.

Sul fronte dei liberi

Campionato Ulciano

Tra grande interessamento di pubblico hanno avuto ieri svolgimento gli incontri in programma per la sesta giornata del campionato friulano Ulic di prima e seconda categoria:

Tutte le squadre ospitanti di prima categoria hanno conseguito il successo all'infuori del Cormor che ha dovuto dividere la posta col quadrati Ferrovieri e dell'Ardita costretta al pareggio dai rossi del San Rocco.

RISULTATI

I CATEGORIA

GIRONE A

*Cussignacco-Pozzuolo 2 a 1
*Basiliano-Rivignano 2 a 0
*Edera-Latisana 3 a 2
*Cormor-Ferrovieri 1 a 1

GIRONE B

*Olimpia-Pro Tolmezzo 4 a 1
*Itala-Esperia 6 a 0 (sospeso)
*Ardita-San Rocco 1 a 1
*Cotonificio-Pro Feletto 2 a 1

II CATEGORIA

(Girone unico)

Itala B-*Pozzuolo B 2 a 1
*Basiliano B-Rizzi Colugna 2 a 0 (forfait).

L'Olimpia piega brillantemente il Pro Tolmezzo (4 a 1)

(mapa). — Alla presenza di un pubblico imponente ha avuto ieri il suo epilogo sul calciodromo Bertoli il tanto atteso incontro tra la squadra carnica e gli azzurri di Paderno.

Dopo le ultime deficenti prove fornite dall'Olimpia, questa ha voluto riabilitarsi di fronte al pubblico amico ottenendo un punteggio abbastanza clamoroso e che non ammette scusanti per i battuti i quali hanno dovuto piegare sotto la foga degli azzurri che, malgrado il mancato rendimento di Bortuzzo per uno strappo muscolare, hanno saputo egualmente tradurre in punti una superiorità divenuta schiacciante nel secondo tempo, nel quale i carnici si sono preoccupati solamente di mantenere il punteggio, nella misura del ragionevole; ed in ciò furono aiutati anche dalla smagliante giornata del loro portiere che ha parato proprio l'impossibile. Difatti un maggior punteggio avrebbero meritato gli azzurri, dato che la partita fu condotta dagli stessi con perfetta tecnica e preoccupati solamente di dimostrare che le partite precedenti non erano certamente degne della loro classe. Certamente con un Bortuzzo in piena efficienza le cose per il Tolmezzo si sarebbero messe assai male.

I carnici hanno dimostrato un accanimento insolito nella battaglia, resistendo bene alla distanza senonchè trovarono negli azzurri i loro dominatori che consci delle lezioncine precedenti non si sono lasciati sorprendere.

Nel complesso la partita è stata condotta con foga da ambo le contendenti, e fino al fischio finale non ha avuto soste. Come dicemmo i carnici hanno meravigliato per l'impegno e la volontà di cui fecero sfoggio e per questo meritano certamente la migliore considerazione.

Il primo tempo registrò un certo equilibrio e si concluse per due a uno a favore dell'Olimpia. Nella ripresa invece gli azzurri di Paderno dominarono in pieno realizzando con altri due punti contro zero del Tolmezzo.

Per la cronaca l'Olimpia ha segnato con Bortuzzo, Liva (2) e Modotto. Arbitro Fantuzzi del G. A. U.

Formazione della squadra vincente: Barbetti; Brusin (cap.) e Feruglio; Tomat, Cino e Paganini; Modotto, Desinan, Bortuzzo, Lanzone e Liva.

Cotonificio - Pro Feletto 2 a 1

Pubblico strabocchevole assistette all'incontro principale della giornata del campionato Ulic che metteva di fronte le forti rivali del Cotonificio e del Pro Feletto, il quale ultimo dovette soccombere per due a uno.

Partita drammatica e condotta con estrema foga, dove i bianchi hanno segnato una certa superiorità e dove i rossi di Feletto contrapposero una foga indiavolata.

Il primo punto venne segnato dal Pro Feletto al 10' del primo tempo con l'ala sinistra, mentre il Cotonificio pareggiava le sorti al 15' con un forte tiro di Zuliani. Solamente al 25' della ripresa il Cotonificio coglieva la vittoria per merito ancora dell'ottimo Zuliani che batteva il portiere avversario con una cannonata da pochi metri. Ambedue le segnature del Cotonificio vennero ottenute a complemento di azioni in linea.

Del Cotonificio ottimo tutto il sestetto difensivo e le due mezze ali Zuliani e Lincetti che svolsero un magnifico gioco di spola. Da rilevare che al Cotonificio vennero annullati due punti. Buon arbitro Zenarola.

Squadra vincente: Galateo I; Cainero e Zanussi; Peres, D'Odorico e Sant; Bulfoni, Lincott, Florit, Zuliani e Galateo II.

Itala-Esperia 6 a 0

L'Itala ha sgominato, in un incontro durissimo, un'Esperia scompaginata e forse troppo fiduciosa di se stessa.

Vero gioco si è visto solo nella prima mezz'ora, durante la quale l'Itala concretava la propria superiorità con quattro goals; poi esso ha mutato completamente fisionomia, specie nella ripresa, quando le squadre tiravano avanti senza volontà e senza convinzione.

L'Esperia non è esistita come squadra organica: poco affiatamento e troppa rudezza! Inoltre ha cominciato con il presentarsi in dieci uomini ed ha finito in sei, essendosene due allontanati dalla lotta e due espulsi e obbligando così l'arbitro a sospendere la partita un quarto d'ora prima.

Il quale arbitro, nonostante troppa facilità nelle espulsioni e nel lasciar correre, al contrario, falli grossolani, non poteva meglio dirigere un simile gioco, degenerato per parte degli esperini essendo ormai l'incontro irrimediabilmente perduto per essi.

L'Itala ha avuto la sua forza nel quintetto d'attacco, ove è emerso Pollini, il brillante mezzo-sinistro, il trascinatore della linea. Questa più ancora potrebbe fare se le ali fossero più servite, se i mediani la sostenessero di più, se Stacco stesse meno arretrato. La difesa è stata discreta, ma la mediana è apparsa priva di posizione e disordinata.

Nonostante il terreno pesantissimo le azioni si iniziano rapide da ambo le parti, al 4' i gialli ottengono un calcio di rigore, tramutato in goal da Pollini. Breve reazione, ma la superiorità dei gialli, per merito della sua prima linea, si fa notare e Stacco ripetutamente segna al 21', al 32' ed al 37'.

Gli esperini, per nulla smontati e ricorrendo piuttosto al gioco duro, puntano con insistenza verso la porta avversaria ma non possono concludere per assoluta mancanza di intesa e decisione.

Essi riprendono, il secondo tempo, in otto: al 25', Pollini e Variola, l'uno dell'Itala e l'altro dell'Esperia, vengono a parole e l'arbitro Biondani, crede bene mandarli agli spogliatoi.

La partita è condotta con fiacca, senza trame, poverissima: ciononostante, Maestrutti dell'Itala viola la porta dell'ottimo Zilli al 20' ed al 28. Siamo così 6 a 0: un esperino batte in ritirata, lasciando i compagni in sei e l'arbitro, al 30', è costretto a sospendere la partita.

Formazione dell'Itala: Zuliani; Chiarandini e Maran; Moretti (capitano), Gentile I e Benedetti I; Veniga I, Stacco, Pollini e Maestrutti.

CICLISMO. — La corsa di chiusura «Coppa d'Inverno» per indipendenti e dilettanti seniores venne vinta da Menegazzi che ha coperto i 114 chilometri del percorso in ore 3.21' alla media di chilometri 34.129. Secondo è giunto Stefanacci e terzo Guarducci.

Torneo Meridionale

S. GIORGIO NOGARO-GRADO 5 a 1

Si è ieri svolto sul locale calciodromo un unico incontro tra gli ospitanti nogaresi e la volonterosa ma disordinata compagine di Grado. La vittoria ha premiato giustamente l'undici più meritevole dimostratosi ancora una volta solido in ogni reparto, specie all'attacco dove il prestante Tiraboschi e l'insidioso Colan hanno brillato per intesa e decisione.

Gli ospiti dopo un inizio promettente hanno ceduto alla distanza subendo appieno l'incalzante offensiva dei nogaresi.

La Sangiorgina segna per prima al 16' dopo una ordinata discesa che permette a Tiraboschi di violare la rete avversaria. Al 27' gli ospiti pareggiano fruendo di un autogoal.

Nella ripresa i locali riprendono la iniziativa e ben altre quattro segnature si aggiungono a quella del primo tempo. I goals sono stati segnati al 1' ed al 5' da Tiraboschi, da Civran al 27' e da Maran I al 31'.

Buono l'arbitraggio del signor Marmolich Carlo di Monfalcone.

A MILANO il senatore Gentile ha tenuto un discorso commemorativo del filosofo tedesco Hegel, mettendo in luce la complessità della filosofia hegeliana ed i rapporti di essa nei confronti del pensiero italiano.

Tra le nevi

Una puntata a Tarvisio

TARVISIO, novembre.

Lo sport, più che passione, è un sentimento nobile e sottile che verdeggia nei cuori sensibili. E' l'elettrico che irradia, ricolmo di battiti voluttuosi, attraverso i fili delicati e lievi dell'organismo; e più esso incede più alimenta di fremiti nuovi lo spirito umano.

Chi non assapora la strana melodia di questo sentimento non è che un prigioniero di una psicologia, che si può definire di carattere ritardatario.

Bisognerebbe che tutti provassero le emozioni che offrono queste bente e pacifiche altitudini per innalzare un inno allo sport, le cui possenti braccia agitano le fibre della nostra fresca, esuberante ed ardimentosa gioventù.

*

Quassù a Tarvisio, l'ospitale cittadina severa eppur leggiadra nelle sue linee non sempre uniformi, si sente avanzare rapido l'inverno. Non solo il freddo, che sta iniziando la consueta battaglia col termometro, ve lo dice; ma tutto un affaccendarsi inconsueto, che non è quello ordinario rivolto alle fatiche e necessità di ogni giorno.

Come quando a S. Martino le masse rurali e dei piccoli centri lasciano un alloggio per prender posto in un altro, qui si fa largo per quelli che han da venire. Si fa largo e si abbellisce per accogliere gli amatori della montagna.

La bianca messaggera ha già ammantato le guglie del meraviglioso anfiteatro alpino e lentamente prepara nelle valli il gelido letto.

Chi sale da Gemona su per le vie, spesso intagliate nella roccia, della pittoresca Carnia così cara al Carducci, sente nascere e pulsare nel cuore desideri di amore. Il cuore allora vi rifà fanciulli e vi costringe ingenuamente ma con autorità ad assaporare tutto ciò che vi circonda, che vi sfugge.

Le acque del Tagliamento, del Fella, del But le vedete strisciare or placide e azzurre or rumorose, rapide e limacciose un po' dappertutto. Acque che durante la immensa tragedia più d'una volta sono state arrossate dal sangue di eroi.

E più su andate, più migliora e si sviluppa la poesia alpina. Le ferite di guerra sono tutte rimarginate: vi hanno contribuito due potenti fattori: l'operosità e lo sport.

Nelle valli, sui passi collinari, premontani e montani, brillano disegni di fresche strade. E ancora ponti e gallerie. Eredità di guerra accomunate a silenziosa opera di pace. Arterie che hanno reso possibili i contatti a quei forti e modesti valligiani, che sul viso recano i segni di un'invidiabile salute; allacciate le comunicazioni, alimentati i traffici, sviluppato il ristretto, incerto respiro delle plaghe. Casere, rifugi, case, ville sono state ovunque costruite nei luoghi che ricordano le più belle pagine della nostra storia di guerra.

Sconfinati dalla piana friulana, non ci si trova a disagio. La vita quassù, a ridosso dell'Austria e della Juogoslavia, frammezzo alle montagne, pur coi suoi sbrigliati impeti capricciosi, colle ondate di venti umidi; i fumiganti, gelidi torpori e misteriosi boati, offre il senso sano e vero della vita. Dà modo di osservarla, di analizzarla. La sua muta splendente bellezza, affiora ovunque. E colla sua riposante bellezza, la quiete, ossigeno dello spirito. L'oasi di biancore, quasi accecante allorchè il sole scandisce i suoi raggi più vigorosi, che ammantella pinete, abetaie, vette e pareti, non paralizza lo sguardo ma ne acuisce lo stimolo visionistico.

Tarvisio forma con Pontebba (la patria dei valorosi e noti fratelli Vuerich, campioni dello sci, che tra un respiro e l'altro imbastisce degli incontri financo internazionali di calcio) due punti sciistici di riferimento di prima grandezza. Scolte avanzate del Friuli e della Patria, conoscono il pregio del loro privilegio senza menarne scalpore.

Le prime pattuglie audaci di sciatori sono già comparse. Fra un mese le nevi saranno in pieno carnovale.

****

IL SINDACO DEL PIREO Panaytopulos è stato arrestato in seguito alla scoperta di una sottrazione di fondi per 41 milioni di dracme.

A BOLOGNA, presenti S. E. il Prefetto e tutte le più cospicue personalità e rappresentanze, il senatore Aldo Rossini ha tenuto ieri una applauditissima conferenza sul tema: «L'Ente nazionale riso», illustrando le finalità del nuovo istituto.

LA FINE IMPROVVISA DI UN ATTORE CINEMATOGRAFICO avvenuta a Nuova York, Roberto Amos, trovato morto nella propria camera di albergo, ha messo in moto la polizia di quella città. Nella camera si sono trovati una certa quantità di stupefacenti; ciò che spiegherebbe la morte a soli 44 anni. Quale strana vita e quali morti, quelle dei Divi e delle Dive dei cinematografi!

UN APPELLO PER IL DISARMO fu lanciato, a mezzo della radio, a tutti i popoli del mondo dal senatore americano Horath. Sempre straordinari questi americani!

Dr. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, ecc., lezioni cent. 15 per parola — Commerciali cent. 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1.20 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio, ottime referenze, occuperebbesi. Scrivere Cassetta N. 49 Q, Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI

MAESTRA DIPLOMATA primarie referenze impartisce lezioni pianoforte anche cumulative — prepara esami — metodo rapido moderno — moderate pretese. Scrivere Cassetta N. 38 D Unione Pubblicità Udine.

FITTI

AMMOBILIATA elegante, pulitissima, indipendente, affittasi. Via Pelliccerie N. 11 terzo piano.

CIVIDALE affittasi casa con tutte le comodità e cortile, in Borgo di Ponte N. 18. Rivolgersi signor Costantini Giov. Battista stessa via.

AMMOBILIATA matrimoniale con uso cucina - oppure stanza un letto, affittasi. Via Aquileia 20 (interno).

CERCANSI due-tre locali modesti ma decenti, indipendenti, piano terra o primo piano, uso civile. Offerte a Tedeschi, Marinelli 2, II, piano.

APPARTAMENTO 4 vani più bagno affittasi subito. Per trattative rivolgersi presso negozio Mobili Filipponi, Via Poscolle.

FAMIGLIA distinta affitta unica bella camera ammobigliata. Rivolgersi Tabaccheria Via Poscolle 55.

COMMERCIALI

VENDESI città posizione centrale, casa vani 6, soffitta, corte, lire trentacinquemila. Scrivere Cassetta 54 V, Unione Pubblicità, Udine.

CEDESI capoluogo di Provincia caffè con annessa abitazione, avviato, motivi di salute. Per informazioni rivolgersi Vermouth di Torino, Udine.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante da frutto. Visitate lo Stab. S.A.O. Udine, Piazzale Porta Venezia

MOBILI prima d'acquistare rivolgetevi al Grande Emporio mobili usati Via Portanuova 9 Udine, dove troverete l'assortimento più ricco ed i prezzi più buoni.

Notizie in breve

A TRIESTE il senatore Filippo Cremonesi ha inaugurato ieri la nuova sede del Comitato della Croce Rossa; e S. E. l'on. Giunta ha accompagnato S. A. R. il Duca d'Aosta in una lunga visita ai grandi impianti dei magazzini generali.

A POLA, si sono svolti imponentissimi i funerali dell'aviatore Rodolfo Della Martina, figlio del capitano Della Martina, citato all'ordine del giorno del Ministero dell'Areonautica, e quello del soldato Erman Giuseppe ucciso in combattimento in Libia. Alle onoranze svoltesi separatamente, hanno partecipato tutte le autorità politiche, militari e civili nonchè le rappresentanze armate del presidio. Una folla di cittadini faceva ala al passaggio dei feretri. Al cimitero le salme sono state tumulate col rito fascista.

«MICHELET E L'ITALIA» fu il tema di una applaudita conferenza tenuta ieri nell'aula magna della Università dal prof. Enrico Hauser della Sorbona di Parigi. Oggi, poi, lunedì, a Nervi, sulla Terrazza della Torre, sarà inaugurata una lapide commemorativa del grande storiografo-poeta francese, amico dell'Italia.

UN INCIDENTE aviatorio ha cagionato sabato la morte di due aviatori militari inglesi. L'apparecchio è precipitato in un giardino. Le vittime dell'aviazione militare inglese salgono quest'anno a 71.

LE QUARANTOTTO ORE DI LAVORO sono in pericolo a Manchester Il Comitato generale vi ha dato la disdetta ed ha proposto una conferenza per ottenere l'accordo con gli operai, di riportare l'orario a nove ore giornaliere, già col primo gennaio.



